[Merco]LEDÌ 26 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 229

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

SCHICCIANTE ATTO D'ACCUSA contro la Grecia
scritto di pugno del generale Tellini alla vigilia del massacro di Janina

ROMA, 26 notte (per telefono).

È stata presa visione a Janina di un rapporto steso dal generale Tellini il giorno prima dell'eccidio e cioè il 26 agosto e che è stato trovato nel portafogli del capo della nostra missione quando il 27 agosto ne fu perquisita la salma. Il rapporto diretto alla conferenza degli ambasciatori ha una importanza capitale per quanto riguarda la responsabilità della Grecia e del colonnello Potzaris. Esso è del seguente tenore:

Janina, 26 agosto 1923.

« Anche questa volta continuo sul soggetto del rapporto inviatoi il 21 agosto 1923.

« Non so come descrivervi il modo aspro dei greci per la collaborazione con questa commissione internazionale e ciò mi fa dubitare che tutto il lavoro che abbiamo fatto sarà distrutto dal colonnello greco Potzaris, il quale sempre inventa nuovi pretesti ed insidie sicchè mai si sottomette alle decisioni della Commissione che è imparziale e compie il suo lavoro basandosi sulla propria coscienza e giustizia. Quindi non posso dire se e come le deliberazioni nostre verranno eseguite poichè le resistenze tattee provengono dalla forza armata della Grecia. Per esempio dopo le deliberazioni del 22 agosto emanate dalla Commissione il cippo di frontiera era stato messo colle nostre mani a lato del fiume Poro (zona Santi Quaranta). Però a questo punto il colonnello Potzaris con un viso da dittatore osservò: — « Mi dispiace che stiate lavorando inutilmente perchè questo cippo verrà senz'altro tolto dall'armata greca che non vuole rinunziare ai suoi diritti ».

« Gli risposi: — « Quel cippo avrà la forza in sè stesso ed il suo peso e la sua importanza verranno protetti dalla forza alleata. Questo è il segno della deliberazione di una commissione che ha pieni poteri ». Il colonnello greco in preda alla disperazione rispose: — « Quel cippo in quel punto dovrà costare molto caro ».

« Nel suo rapporto il generale Tellini continua dicendo che siccome erano stati iniziati i lavori a Poro vi si lasciarono gli operai e la Commissione tornò a Janina. Ma prima che fossero trascorse 24 ore il cippo era stato rimosso da due ufficiali greci e da una pattuglia greca. Essa pattuglia aveva percosso gli operai e sequestrato tutti gli strumenti di lavoro.

« Il generale Tellini dice ancora: « Avute telegrafiche notizie di ciò feci chiamare il colonnello Potzaris e lo consigliai di abbandonare i suoi sistemi e di rimettere a posto i segni del confine il più presto possibile dimostrando che la decisione della Commissione veniva rispettata. In modo speciale insistetti perchè gli autori della violazione fossero deferiti all'autorità giudiziaria per essere condannati come si meritavano ».

Nel rapporto è detto che il colonnello greco rispose al generale Tellini che gli ufficiali non aveano compiuto che il loro dovere di patriotti. E' detto pure che avendo il generale Tellini richiamato sul grave fatto l'attenzione del governatore di Janina, questi nulla aveva fatto. In seguito a ciò il generale ricorse al ministro degli esteri ad Atene il quale gli rispose di riconoscere giuste le decisioni della Commissione ma di non potere nulla fare.

Il generale esaminava poi nel suo rapporto la situazione di Janina osservando che vi regna una assoluta anarchia e che gli ufficiali non obbediscono ad alcuna autorità e agiscono di loro iniziativa.

La Conferenza degli ambasciatori non riesce a concludere
e rimanda ad oggi la seduta

PARIGI, 26 (notte).

La Conferenza degli ambasciatori si è riunita alle ore **16.30** *ed ha continuato a discutere fino alle* **19** *senza però essere riuscita a concludere nulla perchè mentre il nostro ambasciatore cercava di far prendere atto delle decisioni del rapporto della Commissione inviata in Epiro — che stabilisce che da parte della Grecia vi è negligenza nella ricerca dei colpevoli e quindi all'Italia sieno dovuto i* **50** *milioni di penalità — l'ambasciatore inglese ha sollevato numerose riserve per cui non si è potuto arrivare a una conclusione. La seduta è rimandata a domani anche perchè l'ambasciatore inglese possa ricevere istruzioni dal suo Governo.*

Come la conferenza secondo il "Temps„
DOVREBBE DECIDERE.

PARIGI, 25.

Il « Temps », nel suo articolo di fondo, intitolato « L'inchiesta in Epiro », scrive:

« Il rapporto inviato dalla Commissione interalleata di controllo non è ancora conosciuto. Tuttavia gli avvenimenti di Epiro sono stati sufficientemente studiati perchè si possano fare le constatazioni seguenti senza rischiare di contraddire i commissari interalleati.

« Anzitutto è certamente un crimine politico che è stato commesso il 27 agosto. Si può constatare inoltre che in occasione di questo crimine vi sono state da parte del Governo greco alcune deficienze.

« Infine il Governo greco ha dato prova di negligenza nella ricerca dei colpevoli i quali non erano ancora stati arrestati quando la Commissione interalleata ha redatto il suo rapporto ».

Fatte queste constatazioni il giornale esamina analiticamente i testi delle decisioni prese dalla Conferenza degli ambasciatori e mette in rilievo la formula che obbliga la Grecia al pagamento dei 50 milioni nel caso che i colpevoli non vengano scoperti e se non è stabilito che il Governo greco non ha commesso alcuna negligenza nella loro cattura o nella loro ricerca, e continua:

« Da ciò risulta, crediamo noi, che la Conferenza degli ambasciatori deve pronunciarsi fin da domani in base alla lettura del rapporto arrivato dall'Epiro e che i 50 milioni di lire debbano essere versate all'Italia prima dello sgombero di Corfù che è stato fissato per il 27 settembre ».

Gli italiani all'estero inneggianti alla politica del governo nazionale

ROMA, 25.

In occasione del massacro della missione italiana Tellini e del conseguente conflitto italo-greco sono pervenuti a S. E. Mussolini numerosissimi messaggi dall'Italia e dall'estero, deprecanti il barbaro assassinio ed inneggianti alla politica energica e dignitosa del Governo nazionale. Particolarmente degne di nota sono le manifestazioni di solidarietà degli emigrati, i quali sanno per esperienza ciò che significhi una patria rispettata e forte.

S. E. Mussolini ha molto gradito tali manifestazioni e desidera sia reso pubblico il suo vivo ringraziamento.

Cortesie francesi agli ufficiali italiani in Algeri.

ALGERI, 25.

Gli ufficiali delle navi italiane attualmente ad Algeri, sono stati iersera ospiti del signor Dubief, segretario generale del Governatore di Algeri. Numerose personalità assistevano al ricevimento, cui ha partecipato tutto il corpo consolare d'Italia. Il segretario generale ha dato il benvenuto agli ufficiali ed agli allievi dell'Accademia Navale, salutando la bandiera italiana che tante volte ha sventolato accanto alla bandiera francese sui campi della gloria e della vittoria.

Il signor Dubief ha terminato brindando alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Il vice console italiano Modica ha risposto brindando alla salute del governatore generale di Algeri.

Le estreme onoranze alla salma del maggiore medico Luigi Corti
nella chiesa di S. Domenico.

PALERMO, 25.

In occasione delle onoranze alla salma del maggiore Luigi Corti, i negozi sono chiusi. Dagli edifici pubblici e privati è esposta la bandiera nazionale a mezz'asta; manifesti di tutte le associazioni professionali invitano la cittadinanza a partecipare alle esequie. Alle ore 10 nella chiesa di San Domenico convengono il Prefetto gr. uff. Gasti, con tutti i funzionari di prefettura, il pro-sindaco, gli assessori e consiglieri comunali, il vice-presidente del Consiglio provinciale, il presidente della Deputazione provinciale con tutti i consiglieri provinciali, ecc. Sono presenti anche i genitori, il fratello, la sorella ed altri congiunti del maggiore Corti.

Dopo la messa bassa, celebrata dal cardinale Lualdi, questi recita l'ufficio funebre ed impartisce l'assoluzione al tumulo tra la commozione generale.

Celebrata la funzione, la salma è trasportata su di un affusto di cannone al nuovo cimitero ove per cura della città avrà degna sepoltura.

L'interminabile corteo che segue il feretro lungo le vie della città, si scioglie dopo che viene nuovamente impartita la benedizione alla salma, cui le truppe rendono gli onori presentando le armi mentre la musica suona l'inno reale.

La lettera della famiglia Tellini

FIRENZE, 25.

La famiglia del generale Tellini ha inviato la seguente lettera al Sindaco di Firenze:

« Anche a nome di nostra madre, porgiamo vivissimi commossi ringraziamenti a V. S. e all'onorevole Giunta comunale per le impartite disposizioni, affinchè le onoranze rese al nostro caro fratello riuscissero più solenni e per la concessione del loculo per la sepoltura. Preghiamo in pari tempo la S. V. Ill.ma di rendersi interprete presso la cittadinanza dei nostri sentimenti di riconoscenza e di gratitudine per la viva parte presa alla nostra sventura. Con ossequi distinti.

Firmati:

Carlo ed Alberto Tellini ».

Per il servizio postale a Corfù

ROMA, 25.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 6 settembre 1923 N. 1942, che autorizza la sovrastampa della leggenda « Corfù » su varii francobolli postali e sulle cartoline postali. Il ministro delle Poste e dei Telegrafi è autorizzato a munire di tale sovrastampa con l'indicazione del valore e con la dicitura « Poste Italiane » i francobolli e le cartoline dell'amministrazione greca che in qualunque modo possano venire in possesso dell'amministrazione italiana nell'isola di Corfù. Tali valori avranno esclusivamente corso per le corrispondenze impostate nella isola predetta.

Giovani romeni assassinati in Epiro

BUCAREST, 25.

È qui giunta notizia che alcuni giovani romeni sono stati assassinati presso la località dove è avvenuto il massacro della Missione Italiana.

I provvedimenti per Fiume deliberati dal governo
Importante riunione a Palazzo Chigi

ROMA, 25.

Questa mane a Palazzo Chigi per invito del Presidente del Consiglio e sotto la sua presidenza si è tenuta una importante riunione interministeriale per l'esame dei più urgenti provvedimenti da adottare per la città di Fiume. Alla riunione hanno partecipato S. E. il generale Giardino, governatore militare della città assistito dal comm. Castelli ministro d'Italia a Fiume, il ministro delle finanze onorevole De Stefani, il ministro della marina ammiraglio De Revel, il commissario per la marina mercantile onor Ciano, il commissario straordinario per le Ferrovie on. Torre, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo, il sen. Contarini segretario generale al ministero degli esteri ed il comm. Barone Russo capo di gabinetto agli esteri.

Il generale Giardino ha fatto una dettagliata relazione sulle condizioni della città proponendo una serie di provvedimenti che si presentano indilazionabili per assicurare l'ordine e una vita normale alla città stessa.

È seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato il Presidente e tutti gli intervenuti.

Sono stati alla fine concordati speciali provvedimenti stabilendosi che essi siano rapidamente tradotti in atto.

La conferenza è durata circa due ore; alla fine il Presidente del Consiglio ha espresso la sua soddisfazione per la conclusione della conferenza stessa, affermando la sua fiducia che i provvedimenti eseguiti sotto la ferrea e illuminata azione del generale Giardino porteranno un grandissimo contributo alle sorti della città tanto cara a tutti gli italiani.

Il generale Giardino ha ringraziato il Presidente e il Governo italiano per le decisioni adottate. S. E. il generale Giardino e il comm. Castelli faranno ritorno domani a Fiume.

Il Senato si riaprirà l'8 novembre
per discutere tre leggi importanti.

ROMA, 25.

Oggi il presidente del Consiglio ha trasmesso al Senato il disegno di legge per la riforma elettorale già approvata dalla Camera accompagnandola da un'ampia relazione illustrativa e di commento.

Come da accordi presi dal Presidente del Senato on. Tittoni col Presidente del Consiglio si riaprirà il giorno 8 novembre per discutere le tre grandi leggi già approvate dalla Camera dei deputati, cioè la detta riforma elettorale, le nuove tariffe doganali e la riforma dei codici. I due rami del Parlamento si riuniranno poi alla fine di novembre per la sessione ordinaria di autunno nella quale tra l'altro, saranno discussi i trattati commerciali con la Svizzera, con l'Austria e il Canadà. In proposito il sottosegretario on. Acerbo ha avuto un colloquio col Presidente della Camera on. De Nicola il quale ha disposto che le commissioni parlamentari accelerino l'esame degli importanti trattati commerciali.

Non è improbabile che al Senato e alla Camera il capo del Governo onorevole Mussolini pronunci un importante discorso politico riassuntivo dei risultati e delle esperienze del primo anno felicemente ormai concluso dal Governo fascista.

Il bollettino sulla salute DELLE PRINCIPESSE.

RACCONIGI, 25.

Il bollettino sulla salute delle principesse reali: Le condizioni delle Loro AA. RR. si mantengono sempre soddisfacenti e la malattia seguita il suo decorso normale.

L'on. Enrico Ferri dal presidente del Consiglio.

ROMA, 25.

Oggi l'on. Enrico Ferri è stato ricevuto dall'on. Mussolini. L'on. Ferri ha intrattenuto il Presidente del Consiglio su talune speciali questioni di indole universitaria in rapporto alla riforma Gentile.

Il quadro della "Marcia su Roma„

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Ieri a mezzo del commendatore Michele Bianchi venne presentato al Presidente del Consiglio dal pittore Galimberti e dai signori Baroni e Bugamelli della Chappuis di Bologna la prima copia della riproduzione del quadro raffigurante la « Marcia su Roma », dell'edizione curata ufficialmente dalla direzione del P. N. F. Il Presidente ha elogiato la fine riproduzione della casa Baroni e si è degnato di apporre sul primo esemplare la sua firma e la data storica del fatto glorioso.

La Germania industriale e politica si è arresa

Come la Germania fu ridotta a desistere
Le dichiarazioni di Stresemann

BERLINO, 25.

La fine della resistenza passiva nella Ruhr è stata comunicata ieri sera al pubblico con un laconico comunicato, al quale il Governo ha fatto seguire nella serata le seguenti informazioni, che spiegano chiaramente le cause onde il Governo dell'impero, di accordo con i rappresentanti delle regioni occupate, ha preso l'importantissimo provvedimento:

« Durante il convegno del Governo tedesco coi rappresentanti di tutti i partiti politici del territorio occupato, il Cancelliere Stresemann ha esposto la situazione finanziaria del Reich e ha dichiarato che, continuando a pagare i crediti per la Ruhr, ne verrebbero presumibilmente conseguenze economiche, sociali e politiche interne non sopportabili nè dal Governo nè dal popolo tedesco. Il Cancelliere Stresemann ha poi dato comunicazione degli sforzi, rimasti vani, intrapresi dal Governo tedesco per arrivare con le Potenze ex nemiche ad accordi che avrebbero garantito alla Germania, anche prima della cessazione della resistenza passiva, l'accettazione delle sue richieste principali, e cioè il ritorno degli espulsi, la liberazione degli imprigionati, il ristabilimento della sovranità tedesca nelle regioni del Reno e della Ruhr. Il Cancelliere ha concluso dichiarando che un miglioramento della situazione, nei riguardi esteri, non poteva certo attendersi dalla continuazione della resistenza passiva.

« I rappresentanti dei partiti dei territori occupati, esclusi quelli del partito tedesco nazionale, hanno affermato all'unanimità che, a causa dell'esaurimento finanziario che ha colpito la Germania, si dovrebbe trarre la conseguenza inevitabile del pericolo che la resistenza passiva, la quale finora è stata un'arma efficace contro l'invasione illegale, diventi un'arma diretta contro il popolo tedesco.

« I rappresentanti delle popolazioni del Reno e della Ruhr, intervenuti alla riunione, hanno dichiarato di assumersi l'obbligo di ricondurre la popolazione dei territori occupati al lavoro ordinato.

« Il Cancelliere, dopo aver avuto queste dichiarazioni da parte dei rappresentanti dei varii partiti, ha constatato che la responsabilità per la decisione circa la cessazione della resistenza passiva, che viene condotta da nove mesi dalle popolazioni del Reno e della Ruhr, sia ormai assunta unicamente dal Governo del Reich.

« Il Cancelliere ha espresso in pari tempo la sua riconoscenza ai rappresentanti dei partiti per la volontà manifestata da loro di cooperare nei provvedimenti divenuti necessari.

« Nel pomeriggio ha avuto luogo un altro convegno al quale, oltre i membri dei Gabinetti del Reich e di Prussia, sono intervenuti numerosi rappresentanti dei gruppi industriali, nonchè delle Confederazioni dei territori occupati. Il Cancelliere ha comunicato ai convenuti l'idea unanime del Governo del Reich intorno alla necessità di smettere la resistenza passiva. Da nessuno dei presenti sono state elevate proteste. Tutti si sono trovati d'accordo nel giudicare che la ripresa del lavoro deve essere ovunque effettuata, secondo direttive generali uguali, dovendo essere assolutamente evitato qualunque procedimento separato di gruppi particolari.

« Infine il Cancelliere ha rilevato che il Governo del Reich in tutti i modi manterrà i suoi scopi e cioè il ritorno degli espulsi, la liberazione dei carcerati, il ristabilimento della sovranità tedesca nelle regioni del Reno e della Ruhr.

« I convenuti si sono sciolti, affermando solennemente l'idea dell'unità interna ed esterna del Reich ».

I commenti dei giornali di Berlino

BERLINO, 25.

Il « Berliner Tageblatt », commentando il comunicato pubblicato sulla cessazione della resistenza passiva, scrive: « Benchè con tale rinuncia la Germania abbia perduto una battaglia, continuerà la lotta per riavere la terra tedesca, per ristabilire la sovranità tedesca e per mantenere la unità della Germania. Nelle prossime settimane il primo compito sarà quello di mantenere intatta tanto all'interno quanto all'esterno l'unità tedesca ».

La « Vossische Zeitung » dichiara che il comunicato dà prova di grande coraggio e di sentimento di responsabilità, e così continua: « Gli sforzi intrapresi nelle ultime settimane sono finiti senza potere avere dalla Francia e dal Belgio nessuna concessione prima della cessazione della resistenza passiva. Contro un tale rifiuto il Governo tedesco non disponeva di alcun mezzo che non equivalesse ad un suicidio ».

La « Deutsche Tageszeitung » si dimostra scettica affermando che si tratta ancora di sapere in fine dei conti cosa possa essere ottenuto dalla Francia.

Ciò che dice la stampa di Parigi

PARIGI, 25.

Il « Petit Parisien » dichiara che la fine della resistenza passiva permetterà alla Francia e al Belgio di riaprire le trattative con la Germania. Il giornale aggiunge che nuovi negoziati saranno pure necessari tra gli alleati come hanno previsto Poincaré e Baldwin nel loro recente incontro. Queste conversazioni potranno condurre ad una sistemazione generale che si può sperare sia questa volta definitiva per le riparazioni.

Secondo l'« Oeuvre » i nazionalisti tedeschi tenteranno resistere e i socialisti manifesteranno una tardiva opposizione. I fatti sono acquisiti, le responsabilità sono fissate. L'incidente della resistenza passiva è chiuso. La discussione sulle riparazioni sta per essere ripresa.

In caso di disordini

BERLINO, 25.

Il « Wolff Bureau » comunica che il Governo ha diramato il seguente telegramma circolare:

« *In caso di disordini interni tutte le autorità, nonchè tutti i funzionari del Reich, dovranno osservare esclusivamente gli ordini del Governo del Reich. In caso necessario le ordinanze speciali circa i loro obblighi di servizio saranno emanate dal Presidente del Reich* ».

Gli Stati confederati approvano la proposta del cancelliere

BERLINO, 25.

Il « Wolff Bureau » pubblica:

« *Nella riunione del Gabinetto del Reich vi hanno partecipato i dieci presidenti degli Stati confederati. Dopo la esposizione della situazione, fatta dal Cancelliere e dai diversi presidenti, è stata deliberata la cessazione della resistenza passiva all'unanimità per ragioni di politica interna e particolarmente per motivi finanziari. Unanimemente è stato riaffermato il proposito che il Governo del Reich debba agire in modo che nel procedere nella cessazione della resistenza passiva si tuteli la dignità e l'onore del popolo tedesco. Di fronte ad eventuali tentativi destinati ad intaccare la unità del Reich, tutti i presidenti degli Stati confederati hanno espresso la ferma volontà di mantenere e difendere strenuamente quella unità che è considerata come un bene inviolabile della nazione* ».

L'approvano anche i capi-partito

BERLINO, 25.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione di tutti i capi partito del Reich per motivi di politica interna, nonchè finanziaria, per la cessazione della resistenza passiva. Tutti i capi partito, ad eccezione del rappresentante del partito tedesco nazionale, hanno dichiarato di condividere le idee manifestate dal Cancelliere.

Nessuna comunicazione fin ora mandata alla Francia.

PARIGI, 25.

Al Ministero degli Esteri non è ancora giunta nessuna comunicazione ufficiale dall'ambasciatore di Germania a Parigi relativamente alla cessazione della resistenza passiva nella Ruhr. Secondo le notizie dei giornali la decisione del Gabinetto tedesco sarebbe resa pubblica per mezzo di un proclama che verrebbe comunicato alle autorità di occupazione.

L'indifferenza della popolazione della Renania.

DUSSELDORF, 25.

La notizia che il Reich ha deciso di cessare la resistenza passiva non sembra aver causato fino ad ora una grande impressione nella popolazione che dà prova di una grande indifferenza.

Il ricorso dello studente Raabe al presidente Millerand.

DUSSELDORF, 25.

Lo studente Raabe condannato a morte dal Consiglio di guerra di Dusseldorf per aver lanciato il 5 agosto una bomba a mano contro un distaccamento di soldati francesi, ha rivolto un ricorso di grazia al Presidente della Repubblica.

Dopo la capitolazione

Non sembra che la capitolazione del Governo germanico — perchè si tratta, contrariamente alle affermazioni della stampa berlinese, di una vera capitolazione — abbia commosso in grado sensibile l'opinione pubblica tedesca ed ancora meno la popolazione della Ruhr che rimane indifferente di fronte all'arrabbattarsi del Cancelliere e dei ministri, quasi fosse ormai convinta che non è più dalla forza e dalla volontà del Reich che dipende il suo presente e futuro destino.

Invero l'attuale regime germanico non poteva mostrare maggiore incapacità di fronte alla pressione estera ed agli obblighi imprescindibili che la Germania vinta ha assunto verso i vincitori in duplice forma: col Trattato di Versaglia e con l'accettazione delle anticipazioni da parte dei francesi.

Ora dunque si tornerà, se non avviene qualche intoppo da Oltre Manica, ai negoziati che si sarebbero dovuti fare dai tedeschi prima di costringere la Francia ad occupare la Ruhr, in condizioni molto migliori di adesso. La Germania che, persistendo a negare di aver perduto la guerra, fece il temerario tentativo di vincere la pace, viene giustamente punita, dimostrando che essa non meritava diverso destino.

Verso un'offensiva comunista!
L'esercito moscovita pronto a marciare?

PARIGI, 25.

Il « Matin » pubblica questo telegramma da Helsingfors, telegramma che va accolto con le dovute riserve: « La quarta divisione di cavalleria del Kuban è giunta a Pietrogrado il 17 settembre. L'ordine del giorno annunciante l'arrivo, dice che la divisione è destinata a venire in aiuto al proletariato tedesco al momento decisivo. L'armata di Pietrogrado formerebbe la avanguardia dell'armata rossa e sarebbe necessario avere a disposizione la cavalleria per questo movimento di un grande esercito ».

Note in margine

Un disfattista italiano a Londra

I giornali annunciano che il professor Gaetano Salvemini è stato invitato a Londra a tenere una serie di conferenze sulla politica estera italiana dal 1871 al 1914.

Di questo professore la stampa non si era occupata più dopo l'avvento del fascismo; ma ora, come si vede, l'apostolo del rinunciatarismo e dell'autonomismo (rinunciatario) famose le sue conferenze a Gorizia in cui esaltava la politica francese al tempo di Crispi e lo spirito moderno dei ministri jugoslavi) torna a galla.

Si può immaginare con quali criteri, questo impenitente straniierista, parlerà della politica estera dell'Italia dopo il '70 e quale impressione potrà suscitare negli ambienti intellettuali inglesi, in un periodo nel quale l'azione del Governo e la stampa di quel grande paese avversano la politica diritta e dignitosa del nostro Governo nazionale.

La "Dante„ ha 70 mila soci
E 3 MILIONI DI PATRIMONIO

PADOVA, 25, (ritardata).

Nel pomeriggio il congresso della « Dante Alighieri » ha iniziato i suoi lavori nell'aula dell'Università sotto la presidenza dell'on. Boselli. La discussione si apre sulla relazione del Consiglio centrale la quale constatato tra l'altro che i soci della « Dante » ammontano a 70 mila con 309 comitati e con patrimonio sociale di oltre 3 milioni di lire non compresa la cospicua eredità Beltrame. Il gr. uff. Michelangelo Zimolo reca al congresso il saluto del partito fascista.

Il prof. Fracassetti riferisce indi intorno alla propaganda del libro.

Il prof. Gilli di Pisa si duole della soppressione dell'Accademia della Crusca.

Prende allora la parola il gr. uff. Zimolo il quale lamenta che con la creazione dell'ente nazionale per la continuazione del vocabolario Firenze fece appello agli italiani affinchè aiutino quest'istituzione ed augura che anche la « La Dante Alighieri » voglia aiutare l'iniziativa. Su tale argomento parlano altri oratori.

Il sen. Luigi Rava riferisce sulla opera delle donne e dei giovani nella « Dante Alighieri ». Dopo breve discussione la seduta viene tolta.

Le autorità e i congressisti si sono poscia adunati nella sala del Museo Civico per assistere alla consegna del facsimile della Bolla d'oro da parte della città di Padova ai rappresentanti della città di Zara.

Hanno parlato applauditi il sindaco di Padova gr. uff. Milani, al quale ha risposto ringraziando il pro sindaco di Zara comm. Padovan. Nella serata al Circolo Filarmonico è stato dato un ricevimento in onore dei congressisti.

Le sedute di ieri

PADOVA, 25 (notte).

Il Congresso della « Dante Alighieri » ha continuato oggi i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Boselli, discutendo sui metodi della propaganda. Hanno preso la parola sull'argomento varii delegati ai quali ha risposto il senatore Rava. E' seguita l'esposizione dei revisori dei conti sul bilancio, che è stato approvato dal Congresso insieme con l'ordine del giorno presentato dall'on. Albano, a nome del Comitato centrale, con il quale si fa appello alla disciplina dei Comitati locali perchè vogliano versare regolarmente i proventi sociali.

Nel pomeriggio è stata inaugurata una lapide su una facciata di una casa in via Cesarotti, ove abitò Nicolò Tommaseo. Hanno assistito alla cerimonia i senatori Boselli, Vitelli, Rava, Samminiatelli, Zippel, Pitacco, Romanin Jacur, Catellani ed Indri. Sono stati pronunciati varii discorsi esaltanti la figura del grande dalmata.

Nel pomeriggio il Congresso ha tenuto un'altra seduta nella quale è stato discusso sull'opportunità della propaganda in Italia e all'estero del bollettino della « Dante ».

Questa sera, nei locali del casino Pedrocchi, è stato dato un ricevimento in onore dei congressisti.

L'adunanza dei fiduciari rinviata a martedì prossimo.

ROMA, 25.

L'adunanza dei fiduciari provinciali del partito fascista che era stata convocata per sabato 29 corrente è rinviata, dati gli impegni precedentemente assunti per la domenica prossima da molti fiduciari, a martedì prossimo per le ore 22 nei locali di Palazzo Venezia in Roma. Resta invariata la data del 27 corrente per la adunanza della Giunta Esecutiva del partito.

L'on. Mussolini ai fascisti di Anversa

ROMA, 25.

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Questa mattina, introdotto da S. E. Acerbo, il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha ricevuto il dott. Eugenio Sabatini Scalmati, segretario del Fascio italiano di Anversa (Belgio) il quale ha portato al Duce i sensi della devota disciplina e della devozione di tutti i fascisti da esso rappresentati. Il Duce ha voluto apporre ad una sua fotografia la seguente dedica: « Ai fascisti di Anversa che tengono accesa la fiamma italiana in terra lontana », e si è anche degnato dedicarne un'altra al dott. Sabatini.

Il Fascio di Anversa da mesi lavora per la propaganda di italianità, per raccogliere la simpatia e la stima di tutta la colonia italiana.

Il Re è tornato a Madrid

MADRID, 25.

Il Re è arrivato a Madrid proveniente da San Sebastiano.

La crisi cronica
delle Società di Tiro a Segno

L'ingiustizia, con la quale vengono trattata, in confronto con le consorelle del resto d'Italia, le Società di Tiro a Segno Nazionale del Friuli, ci impone di scrivere a lungo perchè i comprovinciali tutti, comprese quindi le autorità politiche e militari, e gli italiani anche, conoscano e giudichino l'inesplicabile contegno del Ministero della Guerra verso le Società più bisognose di aiuti.

Per far ciò siamo costretti a ripetere testualmente quanto fu scritto, circa due anni or sono, per la Società di San Pietro al Natisone, la quale, approssimativamente, si trovava, allora, come si trova ora nelle stesse condizioni delle altre Società della Provincia:

« Se negli anni 1921-1922 la Società ed il Poligono funzionarono lo si deve esclusivamente all'iniziativa, alla buona volontà, al sentimento patriottico di alcuni soci, i quali, a tutto loro rischio e pericolo, firmarono effetti cambiari per lire sedicimila. In quei due anni si svolsero con buon esito e buon concorso di soci i periodi regolamentari di tiro e, nel 1922, una riuscitissima gara sociale. Ciò per esclusivo merito e vanto della Presidenza.

« Quando, sui primordi del 1923, presidenza e soci, i quali, ultimi, andavano aumentando di numero, speravano di poter continuare nell'ascesa per raggiungere, anzi sorpassare, l'agognata efficienza dell'ante-guerra, si videro bruscamente delusi ed ostacolati dal fatto di non poter ottenere i ripetutamente promessi, assicurati aiuti dalle autorità politiche e militari. Fu in seguito a tale imprevisto, dannosissimo, inesplicabile contegno che le Presidenze delle Società delle Provincie, unite e concordi, rassegnarono le dimissioni sperando, illudendosi, che così avendo agito, le promesse fossero mantenute sollecite e complete per riorganizzare e degnamente far funzionare una delle più patriottiche ed utili istituzioni d'Italia.

« A nulla valsero tale energica decisione e le sollecite, dettagliate, esaurienti, numerose risposte alle promesse — a parole — di aiuti e sovvenzioni finanziarie.

« La Società di San Pietro al Natisone, quindi — come le consorelle della Provincia — per merito e vanto delle autorità politiche e militari, delle quali per amor di Patria non riportiamo le lettere — si trovarono — come tuttora si trovano — nell'impossibilità di funzionare con quale e quanto grave danno lo dovrebbero comprendere i responsabili, i quali, o non capiscono, o non voglion capire, che una Società, gravata da un debito di 10 mila lire, i cui interessi assorbono più che un quinto delle non pingui entrate, non può esplicare, come vorrebbe, la sua alta missione.

« E, come se le già non lievi uscite non bastassero, le spese, d'ora innanzi, aumenteranno per l'istituzione dell'istruzione premilitare, che, se non entro il corrente anno, certamente il venturo si dovrà far funzionare. Come far fronte a sì gravose spese?

« Domandando, come domandiamo, alle autorità competenti che:

a) vengano integralmente ed immediatamente pagati i danni di guerra e, particolarmente per quelle Società gravate da debiti, concesse sovvenzioni straordinarie;

b) dato il deprezzamento della lira, siano aumentate le quote sociali ed i contributi del Governo, della Provincia e dei Comuni;

c) considerato che di tutte le Società della Provincia usufruiscono utilmente anche i Comuni non sedi di Campi di Tiro, obbligare questi a concorrere al finanziamento delle Società stesse;

d) siano rimessi in piena efficienza i Poligoni;

e) le Società siano dotate di un numero adeguato di ottimi fucili ».

Ci parve, allora, di aver parlato chiaro e speravamo di essere ascoltati ed accontentati.

Niente di tutto ciò! Le cose rimasero come, se non peggio, di prima!

Nel luglio scorso, come d'obbligo, vennero inviati alla Direzione ed all'Ispettorato provinciale del Tiro a Segno Nazionale di Udine, i bilanci preventivi per gli anni 1922-1923, bilanci che vennero approvati, oltre da tali Uffici, anche dalla R. Prefettura del Friuli.

S'aprono i cuori di migliaia di tiratori — da un anno inerti — a dolci speranze. E quando i tiratori stessi, e le Presidenze, assaporano già il piacere di riprendere le lezioni regolamentari, di istituire — d'accordo con la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e le Sezioni ex Combattenti — i corsi per l'istruzione premilitare e sentono tutto il fascino di non lontane gare, una mazzata li annienta.

Eccola, nella sua burocratica durezza:

« R. Prefettura del Friuli - N. 13361 — Udine 7 - 8 - 1923.

« Al signor Presidente della Società di Tiro a Segno di . . . .

« Restituisco alla S. V. il bilancio preventivo 1922 di codesta Società comunicando che il Ministero della Guerra, al quale era stato mandato per la definitiva approvazione, ha dichiarato che, per sopravvenute esigenze amministrative e contabili, esso non può più essere approvato. (Nessuna motivazione giustifica tale rifiuto). Si restituisce anche il bilancio preventivo 1923 perchè sia ricompilato da codesta Presidenza contabilizzando (?!) in essa le risultanze dei bilanci antecedenti non approvati, e quindi rimesso nuovamente a questo Ufficio ».

Venne negato, da parte del ministero della Guerra — con quali criteri lo sapranno soltanto a Roma dal momento che gli Uffici « competenti » di Udine approvarono — l'approvazione dei suddetti bilanci soltanto ed unicamente alle Società della Provincia del Friuli, di quella Provincia che, prima della guerra, fu culla d'irredentismo sentinella avanzata delle più pure italianità; di quella Provincia che, ripetutamente, luminosamente, diede prove e riprove di abnegazione e del più fulgido patriottismo; di quella Provincia che durante l'invasione nemica, pure essendo la più martoriata materialmente e moralmente mai smentì se stessa: di quella Provincia che, percentualmente, diede il maggior numero di morti per la redenzione d'Italia; di quella Provincia che, data la sua posizione geografica, avrebbe dovuto essere la preferita!

Quante amare delusioni!

Se abbiamo scritto che vennero respinti soltanto e unicamente i bilanci delle Società della Provincia del Friuli l'abbiamo fatto con la certezza di non essere smentiti.

Infatti in tutti i numeri del periodico ufficiale « Il Tiro a Segno Nazionale » si leggono risultati di gare e di corsi di istruzione premilitare, gare e corsi che si svolgono e continuano a svolgersi in tutta l'Italia.

Che a Roma, e particolarmente al Ministero della Guerra, si siano illusi, non approvando i bilanci di circa una dozzina di Società, di aver salvata finanziariamente l'Italia e non ricordino che il Friuli fa parte integrante del Regno d'Italia?

Ma sappiano a Roma che i friulani, pure essendo buoni, non lo sono tre volte.

La pedagogia... e le ultime catastrofi

Il prof. Giuseppe Tarozzi della Regia Università di Bologna — nome caro a tutti i maestri italiani — pubblicò nei « Diritti della scuola » un dotto articolo intitolato « Filosofia e pedagogia ». Il Tarozzi dimostra che fra le due materie esiste un intimo legame, una convergenza che costituisce la nobiltà morale del pensiero pedagogico. Tutti i sistemi filosofici — osserva il distinto professore — sanno rinunciare a qualche particella delle loro teorie nel severo e periglioso esperimento dell'applicazione educativa; il Tarozzi fa però un'eccezione per gli idealisti. Aggiunge una verità indiscutibile, ossia: che le dottrine pedagogiche a cui è dovuto il rifiorimento della scuola elementare negli ultimi trenta anni risultarono dalla convergenza di dottrine di varia origine, rosminiane, herbertiane, spiritualistiche ed evoluzionistiche; ed afferma che il positivismo pedagogico, che si onorò dei nomi di Gabelli, Angiulli, Ardigò fu maestro di moralità purissima, delle più sante idealità della vita. Dimostrerò che la grande maggioranza degli educatori italiani è del medesimo parere del loro venerato Maestro.

Dove mi sembra che il prof. Tarozzi s'inganni è in questo. « Una parte dei maestri d'Italia — egli scrive — terrorizzata « da oscure minaccie » (?), cerca oggi in furia di mettersi al riparo abbeverandosi a dottrine che sembrano (più che non siano) imposte. E' uno spettacolo indecoroso che nulla giustifica: poichè è fare ingiuria alle molteplici commissioni di concorso e alle autorità il credere che esse si vogliano fare strumenti abietti — nel campo, essenzialmente libero, del pensiero — di una filosofia e di una pedagogia di Stato ».

Si può essere certi che le commissioni dell'ultimo concorso magistrale hanno trovato nei compiti dei candidati « ben poche traccie di pedagogia e di filosofia di Stato », e si son tenute paghe di un po' di sintassi e di buon senso. In certe elucubrazioni la filosofia dello spirito puro avrà sofferto i medesimi strazi del positivismo, dello spiritualismo ecc. I maestri che si sono preparati al concorso magistrale e quelli che si stanno preparando pel concorso a posti di direttore didattico governativo, se hanno letto il programma ministeriale, non sono rimasti certamente terrorizzati. In quei programmi, la filosofia di Stato, ossia l'idealismo, ha ceduto quasi completamente il posto a quelle correnti spiritualiste, positiviste, ecc., a cui il prof. Tarozzi attribuisce il merito di aver fatto rifiorire nell'ultimo trentennio la scuola elementare. Non è dimenticato neppure il Gabelli di cui il prof. Tarozzi vanta la morale purissima e che il Lombardo-Radice considera come un positivista di « vivacissimo sentimento storico » (« Clericali e massoni »). Un programma che consiglia lo studio delle opere educative del Tommaseo insieme a quelle del Gabelli, del Locke e del Rousseau insieme alle Epistole di San Paolo ed alle « Protologia » del Gioberti, non è un programma compilato da un intransigente, non è un programma che possa incutere terrori. Potrà indurre a formarsi una preparazione unilaterale e monca tutto al più qualche suddito del prode Aiace re dei Salamini.

Il prof. Tarozzi dimostra un concetto ottimista della coltura magistrale quando afferma di credere che la maggiore e la migliore parte di maestri terranno fede alla verità ed alla giustizia. Il Sindacato magistrale fascista di Pordenone volle intitolarsi ad Aristide Gabelli appunto in omaggio alla verità ed alla giustizia. Siamo grati al prof. Tarozzi quando afferma che alla scuola elementare siamo debitori « se nel cuore del nostro popolo combattente il sentimento della Patria fiorì all'improvviso, colle idee, coi canti, colle parole sante che il maestro e la maestra del villaggio avevano insegnato sui primi libretti di scuola ».

Dopo la Vittoria le parole sante di pace e di amore sono rifiorite sulle labbra degli apostoli della scuola; ma certi individui che non conoscono nè filosofia cristiana, nè idealista e neppure positivista hanno vomitato e continuano a vomitare bestialità mastodontiche contro la Patria, contro la sintassi e contro la pedagogia.

E quando il prode Aiace re de' Salamini crederà opportuno di rinnovare il censimento del suo regno, bisognerà notificargli i nomi di quei maestri i quali — pur convergendo verso le correnti idealiste — vogliono dar l'ostracismo a quegli autori che — come il Tarozzi — hanno dedicato il loro grande ingegno ed il loro nobile cuore per l'educazione degli educatori.

COSMI CARLO.

Cronaca della Provincia

Da CORMONS

Grandi festeggiamenti

indetti dalla Società Sportiva Cormonese
Importante affermazione sportiva
La corsa ciclistica "Targa Panzera,,

Ci scrivono, 23:

I festeggiamenti e le competizioni sportive indette dalla locale Società Sportiva in occasione della inaugurazione del Vessillo Sociale, sono riusciti in modo ammirevole sia per organizzazione che è risultata impeccabile, sia come concorso di concorrenti alle diverse gare che di spettatori.

Prima d'iniziare la cronaca della bella festa ci sentiamo il dovere di rivolgere una lode al Direttorio della Società ed in ispecie: al presidente signor Guido Simonit, al direttore sportivo sig. Luciano Sevic, al segretario sig. Giuseppe Duttic nonchè ai membri signori Tomadini Giuseppe, Brandolin Mario e Marinic Albino, che veramente si prodigarono per la completa organizzazione della manifestazione.

Prima delle ore 8, cominciarono ad echeggiare le note gaie delle marcie, suonate dalla banda cittadina, che ha percorso le vie cittadine annunciando così l'inizio della giornata festiva.

Anche il tempo, che a prima mattina era molto burrascoso e sembrava volesse molestare la festa, si rimette al bello ed il sole dopo qualche contrasto riesce a mostrarsi in pieno ed a rassicurare gli incerti.

Era annunciata per le ore 9, in teatro Comunale, l'inaugurazione della bandiera, ma fino dalle 8.30 il teatro era completamente stipato in ispecie la platea e la loggia e mandava un simpatica nota l'abbondanza dell'elemento femminile; all'ora precisa anche i palchi ed il palcoscenico si riempiono delle autorità e la cerimonia semplice e significativa ebbe inizio con un breve discorso del segretario signor Duttic, che ringrazia le autorità e tutti gli altri intervenuti concludendo inneggiando all'Italia ed allo sport.

La madrina del gagliardetto, la gentile signorina Teodora Perin, con nobili parole consegna il vessillo all'alfiere signor Remigio Brandolin, scortato dai soci signori Melchiorre Pocar e Primo Cattarin.

All'atto della consegna la musica intona una marcia, mentre da tutte le parti del teatro scoppia un nutrito applauso.

Infine prende la parola il presidente signor Simonit che comincia col fare una bella cronistoria dello sport cormonese, dimostrando attraverso a quali difficoltà si è potuto costituire la Società per la quale oggi si inaugura il vessillo che spera sarà portato sempre più in alto pel trionfo dello sport italiano che sempre più s'impone al mondo.

Coronano le parole dell'oratore salve d'applausi e congratulazioni da parte delle autorità.

Tra i tanti presenti notiamo il R. Commissario sig. Nicolò Benardelli, il Console cav. Enrico Francisci, il cav. Albano, il comandante del Presidio cav. Angioi, il comm. Perusini, l'avv. Sellenati, il direttore delle scuole signor Pizzul, i signori Spagnul e Docovich dell'Ufficio Imposte, il direttore della Banca del Friuli signor Fabbris e tanti altri.

Terminata l'inaugurazione si forma un corteo, colla banda ed il fiammante gagliardetto in testa e seguito dai soci, circa 60, tutti in divisa, che si reca al campo sportivo dove viene offerto un vermouth d'onore a tutte le autorità.

Dal Presidente viene quindi dichiarata aperta la Pesca di beneficenza, che coi ricchi regali esposti attira subito moltissimi a tentare la cieca sorte.

Alla corsa ciclistica « Targa Panzera » hanno risposto presente allo starter signor Nicolò Panzera, coadiuvato egregiamente dalla Giuria — composta dai signori Luciano Sevic, Renzo Bragalini, Ramiro Brandolin, Guido Colugnatti, Augusto e Valentino Gall Mario Pagnut, Attilio Saldarini, Luigi Zardini — 40 corridori, ai quali dà il « via » alle 11 precise, partenza che avviene in modo perfetto.

Seguendo la corsa.

La corsa si inizia ad un passo molto accelerato (chilometri 40 all'ora circa). Marchetti, il bravo pedalatore, che sarà poi il vincitore, domina la corsa dal suo inizio e marcia con a fianco il suo « coequipier » Venturi, così che alternandosi il compito accelerano sempre più l'andatura riuscendo subito dopo Brazzano a distanziare gli altri di un minuto, che in folto gruppo cercano invano di raggiungere i fuggiaschi.

A Corno di Rosazzo si verificano i primi distacchi e notiamo Macoric e Mimuzzi che ritardano.

Passiamo a Cividale col gruppo di mezzo fra due ali di popolo plaudente. Venturi e Marchetti conservano sempre il loro vantaggio iniziale, malgrado appena fuori dalla città l'andatura si accentui ancora. Buttignani e Forgiarini si fermano. Mazzucco accusa forti dolori alla milza.

Passiamo il controllo di Udine alle 12.5 e apprendiamo che Marchetti e Venturi hanno portato il loro vantaggio a 3 minuti. Del Negro, oggi in cattiva giornata, cambia rapporto e s'attarda. Gobet è stanco e cede all'andatura che varia dal 38 ai 40 chilometri all'ora!

La corsa continua in queste condizioni fino al controllo di Cervignano. I due primi sforzano sempre portando il loro vantaggio a 5 minuti. I due verdi scappano in magnifiche condizioni. Trentarossi, il piccolo e coraggioso fante, attardatosi per cambiare la ruota, raggiunge con uno splendido inseguimento il gruppo principale. Una caduta di tre corridori bianco-rossi da modo ad una movimentata fuga di Salimbeni e Negrini che scattano, mentre gli altri inseguono in gruppo di 12 corridori, non seguiti dai bianco-rossi, che rimangono compatti in gruppo.

Li lasciamo e ci lanciamo all'inseguimento degli indiavolati verdi, che raggiungiamo a Begliano, con distanziamento sul gruppo principale sempre invariato. Rallentando possiamo vedere nuovi distacchi: incontriamo Salimbeni e Negrini a mezzo minuto gli altri sempre in gruppo.

Siamo così al culmine della corsa: i corridori lottano sempre con lena di fronte alle faticose salite degli ultimi chilometri ed il caldo che il sole ha reso opprimente.

Da Monfalcone a Gradisca, da Gorizia e fino alle porte di Cormons nulla di notevole, eccetto l'evidente sforzo di tutti per raggiungere i fuggitivi o quanto meno accapparrarsi i migliori posti.

A qualche chilometro dal traguardo, incontriamo una quantità di ciclisti, che sono in attesa dei corridori.

Come la vettura — una magnifica macchina messa gentilmente a disposizione dal cav. Visca — avanza, la folla si fa sempre più numerosa, a stento trattenuta dai soci della Società Sportiva Cormonese e dai Reali Carabinieri.

Siamo alla fine e vediamo Venturi e Marchetti che, sempre assieme, hanno dominato la corsa, ora lottare fra loro per il primo posto, ma la volata di Marchetti ha ragione sul forte goriziano. Quindi l'arrivo avviene nel seguente ordine.

1. - Marchetti Luigi di Udine (chilometri 115 in ore 2.31).
2. - Venturi Antonio del Club Audax di Gorizia (in ore 2.31 tre quinti).
3. - Magrini Antonio del 23.o Fanteria (in ore 2.38 e due quinti).
4. - Salimbeni Pietro della Società Sportiva Cormonese (in ore 2.41).
5. - Kusseli Giuseppe dello Sport Club Olimpia di Trieste.
6. - Vecchiet Vito della Società Sportiva Cormonese.

Molti altri in tempo massimo.

* * *

La corsa, organizzata dalla nascente Società, non poteva avere esito più bello sia per l'importanza che ha acquistato per i premi messi in palio, consistenti in una magnifica targa di argento montata in alabastro, dono del sig. Nicolò Panzera, dalla quale targa ha preso nome la corsa, oltre ad altre medaglie d'oro, vermeille, argento e bronzo.

Ottimo servizio di scorta e controllo hanno fatto i signori Moretti, Nadale e Tirel, che colle motociclette hanno seguito e controllato l'andamento della gara; come pure segnaliamo il dottor Avian che ha seguito tutta la corsa, come sanitario e che però, fortunatamente, non ha avuto occasione di prestare l'opera propria.

* * *

Alle ore 16 abbiamo avuto un concerto corale sostenuto bravamente dalla Società Corale Gradiscana, ed uno musicale della banda cittadina, che però a nostro parere è ancora non abbastanza in forza per sostenere concerti mentre va molto bene per marcie e ballabili. Occorre ancora studio e perfezionamento nei tempi, ma dobbiamo notare che da poco è formata e perciò molto fa e la buona volontà di ognuno fa sperare in un sempre più notevole perfezionamento.

Dopo un'allegro intermezzo dell'albero della cuccagna, facilmente vinto, si iniziano le danze, sostenute dalla locale orchestra e che sono subito molto animate, tali mantenendosi fino a tarda ora.

Anche la Pesca è sempre stata frequentatissima tutta la giornata, tanto che a prima sera la vendita dei biglietti era quasi esaurita.

* * *

In questo momento veniamo a conoscenza che il Presidente onorario della Società, cav. uff. Visca Alessandro, assente da Cormons per affari, ha inviato il seguente telegramma:

« Presidente Società Sportiva Cormonese. — Impossibilitato partecipare vostra festa congratulomi risveglio sportivo augurando ogni prosperità associazione. — Visca ».

* * *

Alle ore 22 circa, mentre più ferve il ballo viene eletta la regina della festa, che risulta la signorina Nerina Trevisan, elezione accolta dai formidabili evviva dei presenti, perchè veramente la giuria non poteva scegliere meglio. Anche a nostro parere non da artista, ma da semplice mortale, la proclamiamo la regina delle belle cormonesi.

Alla graziosa reginetta ed alla corte subito formatasi, venne offerto un rinfresco d'onore oltre ai regali stabiliti dalla giuria.

* * *

La bella manifestazione sportiva ed anche benefica ha avuto termine verso la 1, non sicuro per volontà del pubblico, che ancora non era sazio, tanto che la Società per aderire alle richieste ha ottenuto dalle autorità il permesso per ripetere il ballo anche domani sera.

Dopo questa prima manifestazione della Società Sportiva e così bene riuscita speriamo che altre seguiranno a rialzare sempre più il sentimento sportivo cormonese.

Bicicletta.... in volata!

Ci scrivono, 24:

Ieri, mentre il signor Zorzenon Giovanni accudiva al negozio, posto in Via Udine, alla sua abitazione, in Via Gorizia, facevano visita i soliti ignoti che molto fortunatamente si contentarono di una bicicletta che per quanto l'autorità indaghi è ancora in volata.

Bicicletta... ricuperata!

Molto più fortunato è stato il signor Budigoi, il quale pure ieri aveva momentaneamente lasciata incustodita la bicicletta e subito ha trovato un tizio che graziosamente saltato in macchina ne provava la velocità.

Dato subito l'allarme, per quanto bene filasse, era una bicicletta di buona marca, fu fermato per merito del signor Duttic ed altri e consegnato ai R.R. C.C. qualificandosi per Luigi Corì. Naturalmente fu passato alle carceri.

Ufficio funebre in suffragio delle vittime di Janina.

Ci scrivono, 25:

Alle ore 9, come annunciato, nel nostro Duomo si è celebrato un Ufficio divino per le gloriose vittime di Janina. Nel mezzo della chiesa stipata di popolo si alzava un catafalco ornato di ceri e di bandiere tricolori, ai lati erano fasci d'armi con elmetti abbrunati. Prestavano servizio d'onore un plotone di fanteria, una squadra della M.N. con gagliardetto ed una squadra di avanguardisti pure con gagliardetto, tutti comandati dal Decurione signor Donda.

L'ufficio venne celebrato dal Parroco decano mons. Giuseppe Potocnik, coadiuvato dai sacerdoti don Zanolla e don Spagnul.

Fra le notabilità presenti notiamo: il R. Commissario sig. Benardelli, il Console cav. Francisci, il cav. Albano, il sig. De Savorgnani, l'ing. Luciano Marni, il cav. Angioi comandante del Presidio e molti Ufficiali, il dott. Sestan, il signor Spagnul, il sig. Sottlich, il sig. Bulio, il sig. Donda, il sig. Bordone, il dott. De Lorenzi, il sig. Gius direttore della Scuola Professionale, il sig. Castelletti direttore della Banca Cooperativa, il comm. Perusini, il signor Pizzul direttore delle scuole Vittorino da Feltre ed altri che ci sfuggono perchè sparsi fra il pubblico.

Assistevano pure le scuole con bandiera e tutti i signori maestri e maestre, come pure la bandiera del Comune scortata dal capo-guardia Grassetti e da valletti.

Mentre in chiesa si svolgeva la funzione tutti i negozi chiusero i battenti in segno di lutto, come pure dagli uffici pubblici e in molte case private venne esposto il tricolore abbrunato.

* * *

Alla cerimonia in memoria del sangue italiano sparso per la civiltà e la pace ha preso parte tutta la cittadinanza senza distinzione di classe sociale o partito.

Un'eccezione soltanto va fatta, molto a malincuore, per il Setificio Friulano, che per quanto sia retto da persone di provato patriottismo, pure non hanno sentito il dovere di associarsi alla manifestazione sospendendo il lavoro per quell'ora che è durata la cerimonia.

Da GORIZIA

La fusione degli imprenditori delle nuove provincie

La rielezione della precedente direzione.

Ci scrivono, 23:

Negli ultimi tempi, in seguito a trattative fra il Consorzio dei Costruttori Edili e Maestri Muratori autorizzati del Goriziano ed il Collegio dei Costruttori ed Imprenditori della Venezia Giulia (affiliato alla Federazione Nazionale dei Costruttori ed Imprenditori, nonchè alla Confederazione Generale delle Industrie), il Consorzio si era sciolto deliberando di inscrivere i suoi aderenti al Collegio dei Costruttori.

Questo fatto, che avvalora sempre più i notevoli progressi di affratellamento tra i figli d'Italia delle nuove e delle vecchie provincie, ha avuto oggi la più lusinghiera sanzione; di fronte al fatto compiuto la vecchia Direzione del Collegio dei Costruttori si era sentita nel dovere di rassegnare le dimissioni per offrire la possibilità ai nuovi soci di esprimere anch'essi la loro opinione riguardo all'operato della Direzione stessa.

L'atto cortese dei vecchi collegiati ha trovata la più ampia rispondenza nell'animo dei nuovi soci: le elezioni di stamane hanno segnato per la vecchia Direzione del Collegio il più ambito premio per l'opera svolta e costituiscono la pietra miliare per la fraterna fattiva collaborazione degli appartenenti alla gran classe dei Costruttori.

Con voto unanime l'assemblea ha riconfermato in carica la precedente Direzione del Collegio.

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale.

Ci scrivono, 25:

Gli esami di Licenza e di promozione dei corsi normale e complementari, avranno luogo il 1.o ottobre alle ore 8.30; quelli di maturità il 3 ottobre alle ore 8.30. Seguiranno le altre prove secondo l'ordine esposto all'albo della scuola.

Offerte pro Monumento Caduti.

Il chiarissimo professor cav. Giuseppe Canestrelli ha offerto a questo Comitato pro erigendo Monumento Distrettuale ai caduti L. 50 — La professoressa Blasutig, direttrice di questo Istituto Magistrale ha offerto a tale scopo L. 20 per onorare la memoria del testè defunto Polizzi ingegnere Michele.

Il Comitato ringrazia.

In onore degli assassinati in Grecia.

Al Comitato di Assistenza della Sezione Combattenti pervenne l'offerte di L. 10, nobile pensiero della professoressa Blasutig, per onorare la memoria della Missione Italiana assassinata in Grecia.

La Sezione mentre ringrazia si ripromette di rendersi iniziatrice perchè qui abbia luogo, quanto prima una solenne funzione in onore delle eroiche Salme.

Da CIVIDALE

Atto onesto.

Ci scrivono, 25:

Ieri il signor Cuttini Riccardo rinvenne un portamonete con danaro, che si fece premura di consegnarlo alla legittima proprietaria signorina Lina Zanetto.

Bravo il signor Cuttini.

Beneficenza.

La signora di Lenardo Gisella in Zuzzi Ligna, per onorare la memoria della buona signorina Cossio Maria, testè defunta, ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 20.

Il signor Commissario Prefettizio nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre, ha disposto le seguenti elargizioni: alla Casa di Ricovero L. 150 — Alla Congregazione di Carità L. 50 — Al Giardino Infantile L. 50 — Al Patronato Sclastico L. 50 — Agli Orfani di guerra di Rubignacco L. 50.

Guelfi e Ghibellini.

Tra fanciulli, birichini, di Borgo di Ponte e di Borgo S. Pietro, era corsa una sfida a sassate da una sponda all'altra del Natisone. Quelli della sponda destra volevano vincere ad ogni costo, ed ordirono una vera battaglia.

Ridotto a cannoncino un pezzo di tubo, lo caricarono ad alti esplosivi. Il tubo si frantumò con le relative malaugurate conseguenze....

Da PUIA DI PORDENONE

Auspicatissime nozze.

Ci scrivono, 25:

Questa mattina la compita e gentile signorina Annita Truccolo andò sposa al signor Giacinto Pedrazzani.

Al novelli sposi auguri.

Da BUTTRIO

Conferenza agraria.

Ci scrivono, 24:

Domenica il dott. Ortali ha parlato nella Sala del Campanile ai nostri agricoltori sulla moderna coltivazione del frumento.

All'alba di ieri si spegneva la giovane esistenza di

Giovanni Del Negro

EX-COMBATTENTE

Milite Volontario della Leg. Tagliam.

Il Comando della Legione nel darne annuncio tributa al modesto appassionato suo gregario il saluto d'onore dovuto ai forti, dolorandone la perdita, nella memoria del suo spirito provato alla lotta ed alla lotta rudemente teso con tutto l'ardore della giovinezza rudemente spezzata.

COOPERATIVA MAIANESE DI CONSUMO

I soci sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di domenica 14 ottobre alle ore 14 nella sala adibita a Scuola di Disegno presso il locale della Cooperativa di Lavoro per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

a) Situazione sulla liquidazione dell'Azienda — b) Scioglimento della Società — c) Varie.

I soci devono intervenire personalmente o, volendo farsi rappresentare, devono rilasciare delega scritta.

Il Presidente: Melchior Tito.

E' indiscutibile

l'efficacia dei piccoli avvisi « Economici ». La Rubrica viene letta attentamente da tutti perchè tutti possono trovarvi ciò che a loro interessa. E come la legge della domanda e dell'offerta regola i prezzi dei vari prodotti, così le domande e le offerte fatte a mezzo di questi avvisi « Economici » originano il facile collocamento e il facile procacciamento dei più svariati oggetti. In modo speciale poi sono utili per cercare od offrire impieghi, rappresentanze, personale vario, operai, ecc. ecc.

I nostri lettori approfittino di questa comoda ed economica pubblicità in quanto può loro occorrere e ne avranno i migliori risultati.

Rivolgersi unicamente alla Ditta A. Manzoni e C., Udine, Via Lovaria N. 8.

Da COMEGLIANS

La prossima inaugurazione del monumento ai Caduti.

Ci scrivono, 2...:

Fervono gli ultimi lavori per la costruzione del monumento ai nostri Caduti. Esso sorgerà all'imbocco della strada provinciale per Rigolato e la sua mole severa, nello sfondo bellissimo, dominerà l'intero paese. Il monumento è opera del valente scultore Livio Aondi, udinese, che seppe trasfondere la sua passione di artista e di combattente nella poderosa figura in bronzo dell'Eroe, simboleggiante l'eroico sacrificio e la fede invitta di Coloro che salvarono e glorificarono la Patria.

Il Comitato locale, perseguendo lo scopo che il sacrificio dei nostri Caduti e la riconoscenza della popolazione fossero degnamente eternati, lavorò con fervore di attività superando molte difficoltà anche di carattere finanziario. I paesani cooperarono mirabilmente per sostenere tale gravoso sforzo con generose offerte di cui ne diamo oggi l'elenco:

Luigia Raber, L. 50 — Isabel Da Pozzo, 25 — Eugenio Seren, 200 — Oblazioni raccolte dalla signora Elisa De Antoni: Teresina De Antoni, 20 — Collinassi Antonio, 4 — Guerini Francesco, 5 — Elisa De Antoni, 50 — Polentarutti Antonio, 5 — Gaier Luigi, 10 — Ferigo Giuseppe, 20 — Pittini Gustavo, 20 — Maria Celloni, 10 — Celloni Antonio, 10 — Toniutti Romano 10 — Callinassi Matteo di Giuseppe 10 — Guzzo Alessandro, 15 — Vazzola dott. Giuseppe, 50 — N. N. 1 — Totale L. 240.

S. E. Conti Cambertugli 100 — dottora Giuseppe Valloza, 100 (2.a oblazione) — Rina Raber, 50 — Giuseppe Pittini, 25 — Luigi Di Vora di Anna 50 — G. Anchisi, 10 — Angelo Collinassi e soci, 125 — Angelo Castellani 200 — Vito Watschinger, 200 — Floreano Di Centa, 30 — Ditta Raber Beorchia, 200 — Famiglia Ettore Della Pietra, 300 — Maria Di Piazza Tavoschi, 20 — Sussidio Ministero Terre Liberate, 150 — Angelo Collinassi 100 — Luigi Di Vora fu Giacomo, 100 — Giulio Di Vora, 50 — Floreano Carnier, 20 — Raber Benedetto raccolte fra soci della S. A. F. per deplorare la distruzione del Monumento a Monte Nero, 90 — Giuseppe e Ada Seren, 500 — aria Casanova, 100 — Benedetto Raber 500 — Andrea Seren 1300 — Giovanni Raber, 150 — Pietro Di Vora, 25 — Maria Francini, 250 — Ferdinando Tolazzi, 200 — Silvio Taoschi, 100 — Olivo Tavoschi, 75 — Antonio Ferigo, 50 — N. N., 20 — Don Giovanni Spangaro, 50 — Gio. Batta Raber di G B., 1000 — Contributo comunale 6000.

A questi nomi altri si aggiungono per il concorso dato nell'assicurare il buon esito della Pesca estratta a completo beneficio dell'erigendo Monumento. Il Comitato ha rivolto ultimamente un nuovo appello, per ultimare la raccolta dei fondi, fiducioso che il paese sempre generoso nelle iniziative benefiche e civili, risponderà degnamente.

Da TRICESIMO

La domanda d'un patriotta.

Egregio Sig. Direttore.

Egregio Sig. Direttore, Ho sott'occhio il Suo pregiato Giornale del 23 corrente e leggo nella cronaca di Tricesimo l'articolo riguardante la Pesca di Beneficenza indetta per il giorno 30 settembre. Ora siccome il corrispondente, nell'ultimo periodo di detto articolo, cerca di intaccare certe persone nei loro sentimenti più puri verso la Patria, sarebbe anche desiderabile che detto signore scendesse a maggiori dettagli e specificasse a quali «cittadini» va diretta la frase offensiva onde i colpiti possano rigettare le accuse che l'articolista loro crede di imputare.

Ringraziando dell'ospitalità.

Tricesimo, 23 settembre 1923.

Un patriota non mestierante.

Pesca di beneficenza.

Ci scrivono, 25:

Continua l'elenco dei doni finora pervenuti al Comitato:

Mansutti Umberto: generi diversi — Bonessi Pietro: 3 bottiglie vino, 10 bicchieri — Trevisan Elisa: un portafrutta — Sant Alessandro: 6 bottiglie vino — Paoloni Valentino: due bottiglie vino, una Fernet — Gueella Irene: statuetta in gesso, due centri ricamati — Famiglia Montali: una statuetta art. — Pignoni Augusto: oggetti diversi — Lorenzoni Massimo: oggetti diversi in argento — Carnelutti Ada e Olga: vaso fiori e lucido per scarpe — Carnelutti Luigi: spillo d'oro — Paoletti G. B.: un paio zoccoletti — Sant Teresa: macchinetta per burro — Del Fabbro Emilia: due vasi per zucchero — Micossio Luigi: 2 saliere — Carnelutti Giovanni: 2 statuette — Mansutti Caterina: due caraffe — Mansutti Lidio: quadro ad olio — Duria Teresa: un ombrellino — Roselli famiglia: due colombi — Ermacora Antonio: due paia scarpe — Toso Luigi: 6 bottiglie vino, tre pacchetti pastine glutinate, una forma ricotta — Toso Giacomo: due bottiglie vino — Foschiatti Leone: un salame — Ellero Martino: un salame — Ellero Martino: una anitra — Cossettini Angelo: due conigli — Colmano Emilio: due polli — Colmano Luigi: due paia zoccoletti — Tosolini Fabio: due polli — Angela Dri De Agostini: giuoccattoli — Carnelutti Aristide: bottiglie profumi — Malesani Rinaldi Scepini: 4 bottiglie Ferrol — Famiglia Orgnani Martina: un etagere — Mestroni Luigi: anello oro con pietre — Teresina Dri: portagioielli in argento — Elisa Dri Colautti: due bottiglie vino — Oreste e Corinna Morgante: artistica statuetta in marmo — Tosolini Cornelio: lampada elettrica con piedestallo — Oreste Petrozzi (Udine): 10 vasetti portafiori in terracotta, 4 quadretti — Leandro Saccardo: due calamai in argentone — Pietro e Costantino Tolazzi: 4 sottoveste, 24 fazzoletti — Sorelle Tullio: una camicetta in cotone setificato — Fratelli Blasigh: una cesta in vimini — Sartoria Sgorgolon: un paletot per ragazzo — Ditta Bianchi (chincaglierie): 3 lampade a petrolio. (Continua).

Oblazioni.

Comitato Signore L. 530 — Signor Belam Adyna, 100 — Famiglia Ferigo, 50 — Silvestri Antonio, 50 — Famiglia Ciceri, 25 — Costantini Antonio, 25 — Picco Giustina, 25 — Buttazzoni Candia, 20 — Gramberasi Carlo, 20 — Bertossio Stella, 15 — Mansutti Tito, 15 — Patussi Valentino, 15 — Famiglia Zampa Romano, 15 — Nascivera Umberto, 15 — Don Pietro Travani, 10 — Chiandetti Luigi, 10 — Maria Ronchi, 10 — Dri Giuseppe, 5 — Bertoli Angela, 5 — Bortoluzzi famiglia, 5 — Liva Carlo, 5 — Liva Massimo, 5 — Famiglia Lauzana, 5 — Tosolini Emilia, 5 — Nini Luigi, 5 — Carnelutti G. B., 5 — Mauro Umberto, 5 — Tonsa Luigi, 5 — Pignoni Aniceto, 5 — Toso Giacomo, 5 — Tadio Gemma, 5 — Bonutti Luigi, 5 — Del Fabbro Betilde, 5 — Del Fabbro, 5 — Mansutti Valentino, 5 — Tonini Erminia, 5 — Mansutti Sante, 5 — Martinuzzi Giuseppe, 4 — Castenetto Francesco, 4 — Bidini Emilia, 3 — Pittini Rumilda, 3 — Mansutti Angela, 3 — De Agostini Luigi 3 — Tosolini Ada, 3 — Pividori Anna, 3 — Bertolli Teresina, 5 — Morandini Giovanni, 5 — Castenetto Ernesto, 5 — Agosto Antonio, 5 — Trangoni Giuseppe, 5 — Urli Giovanni, 5 — Calligaris Pietro, 2 — Martinuzzi Valentino, 2.

Totale L. 1110. (Continua).

Da BUIA

Feste di ottobre.

Ci scrivono, 24:

Da antica data, ogni anno, nella quarta domenica e quarto lunedì di ottobre, vengono indetti a Buia grandi festeggiamenti, per tener vivo il grande mercato di quel mese. Però quest'anno tutto tace e, sebbene dalla quarta domenica e quarto lunedì del prossimo ottobre la distanza di tempo sia breve, nemmeno un mese, pure non si sa cosa si farà, non si è concluso un bel nulla ancora.

E la Società Commercianti ed Esercenti sorta con grande pompa nel 1919, che ne pensa? Pensa forse di fare come sempre... un bel niente? Mi si dice che in quell'anno i commercianti ed esercenti si quotarono per una certa somma e che tale somma non venne mai spesa; ....e allora fuori i «bezzi», e si adopri quel denaro per utilità del paese e di tutti.

Funerali.

Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali dell'infelice ragazzo Emilio Varazzo, ucciso per errore nella notte dal 20 al 21, perchè ritenuto un ladro che entrasse nella villa dei conti de Ciani di Montegnacco. Il corteo si formò a Urbignacco, ed era così composto: insegne religiose, Croce e clero, carro funebre, parenti dell'estinto, nobile Alessandro del Torso, diverse persone della famiglia del conte de Ciani e circolo cattolico di Madonna. Chiudeva il corteo uno stuolo di popolo di ogni ceto della frazione di Madonna. Vedemmo anche quattro splendide corone delle famiglie de Ciani e del Torso, e altre di amici e parenti.

Dopo le esequie il corteo si diresse al cimitero, e la povera salma fu tumulata in una tomba speciale, per volontà del conte de Ciani.

La tomba venne ricoperta di fiori gettati da mani infantili.

Da FANNA

La sagra dei Balilla.

Ci scrivono, 23:

Oggi seguì la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Balilla. Prima dell'ora indicata giungevano rumorosamente i Balilla di Udine in numero di 60, al comando del Centurione signor Rovere, al canto degli inni fascisti, dando subito alla festa l'entusiastica intonazione che durò poi sino alla fine. Alle ore 10 il teatro fascisticamente addobbato era gremito di rappresentanze invitate e di pubblico: si può dire che erano rappresentate tutte le sezioni dei paesi limitrofi, oltre una larga rappresentanza di fasci del vicino mandamento di Spilimbergo. Abbiamo notato le sezioni fasciste di Maniago, Spilimbergo, Sequals, Cavasso Nuovo, Arba; la squadra femminile fascista di Sequals al comando della Seniore prof. Isa Lazzari; le Avanguardie di Maniago, Spilimbergo, Sequals e Balilla di Sequals; l'Associazione Nazionale Combattenti di Fanna e Cavasso; i municipi di Cavasso Nuovo, Fanna e Frisanco; le Società Operaie di Fanna e Cavasso; il corpo pompieri di Cavasso; le Cooperative di Consumo di Fanna e Cavasso e molte altre associazioni di cui ci sfugge il nome.

Si notavano fra le più cospicue personalità il dott. Lazzeri con la sua beneamata signora, presidentessa della Sezione fascista femminile di Sequals, il dott. Marotta, l'ing. Plateo, il sig. Fiorito di Cavasso Nuovo con la sua signora.

Il teatro presentava un colpo d'occhio magnifico, gremito com'era di popolo e di camicie nere.

L'egregio avv. Marchi, che presiede la cerimonia, con appropriate parole ringraziò i presenti a nome del Gruppo Balilla e presentò la madrina signorina Renata Marchi. Questa pronunciò vibrate parole, rivolgendosi ai piccoli militi, e consegnando il gagliardetto all'alfiere che fece subito il giuramento di rito, invitando i Balilla a giurare con lui.

Parlò quindi, in sostituzione dell'ingegner Vanni, segretario politico di Zona, che iersera dovette partire improvvisamente per Roma, il sig. Candido, membro della Federazione Provinciale Avanguardista, riscuotendo generali applausi.

A lui seguì il Centurione sig. Rovere in rappresentanza del delegato provinciale dei Balilla, e quindi l'on. Cristofori porse il suo saluto augurale, chiudendo così la bella cerimonia che ha lasciato in tutti la migliore impressione e per la quale va attribuito il merito principale ai bravi militi fascisti appartenenti alla Centuria udinese, Alfonso Marchi e Antonio Franceschina, e agli avanguardisti Francesco Cassini, Mion Clemente e Carlo Franceschina, che seppero tutto preparare, organizzare e concludere fascisticamente nel breve periodo di una quindicina di giorni.

Finita la cerimonia tutti gli intervenuti, con a capo le squadre fasciste al comando del Centurione Contuzzo di Maniago, si mossero in corteo con una magnifica corona di alloro che deposero con rito commovente ai piedi del monumento ai caduti in guerra.

E' stato un vero e proprio trionfo dei piccoli Balilla in questo paese che non è mai stato secondo a nessuno nel sentire le idealità di Patria e che attualmente può apparire un po' refrattario solo perchè tutta la sua migliore, più balda e più forte gioventù trovasi emigrata all'estero.

Da S. MARGHERITA

Atti briganteschi imperdonabili.

Ci scrivono, 25:

Ogni anno alla stagione delle vendemmie succedono dei furti di uve nelle nostre campagne specialmente in quelle vicine o poco distanti dalla città.

E nessuno si meraviglia mai, se ad ogni fermata di tram, per esempio, dei giovinastri spiccano un salto nei più vicini filari di viti e strappano in fretta assieme a qualche grappolo d'uva anche i tralci stessi delle viti. E la popolazione vede e tace.

Non si accontentarono di così però alcuni giovani ciclisti che, pure domenica nel pomeriggio, dopo aver visitato alcuni vigneti ad Alnicco e Santa Margherita, armati, aggredirono a sangue i fratelli Vidoni che, inermi, vigilavano alcuni filari di viti. E si deve al non comune sangue freddo dei soldati di guardia al forte e di alcuni fascisti di S. Margherita (forse eccessivo ed eccezionale) se non si ebbero a lamentare maggiori guai.

Ci riserviamo di comunicare qualche nome avuto in seguito a nostre indagini, circa i facinorosi individui, anche per assodare se fra gli stessi c'erano dei fascisti come si volle far credere alla popolazione da qualche elemento che ben conosciamo. Al caso, essi pure verranno puniti.

Ma frattanto, appunto perchè intendiamo far rispettare di più i lavoratori della terra, perchè intendiamo far aumentare la produzione promuovendo gradatamente anche l'impiantaggione di viti e fruttiferi lungo le strade di campagna e perchè vorremmo che la civiltà migliorasse ancora nel nostro Friuli, abbiamo fiducia che il fatto di S. Margherita sia di monito a tutti anche se ebbe esito passivo.

Abbiamo sopratutto fiducia nel nostro illustrissimo Prefetto che, a mezzo di funzionari, o meglio qualche squadra agricola fascista» saprà far mantenere anche nelle campagne l'ordine completo. Ed infine avvertiamo gli audaci che (mali estremi rimedi estremi) sapremo d'ora innanzi accogliere da noi come si deve tali ospiti sgraditi. Uomo avvisato.....

Da GRADISCA

Per l'irrigazione dell'Agro gradiscano.

Ci scrivono, 24:

Sabato sera si riunirono a Gradisca, nella sala del Consiglio comunale, tutti i Sindaci ed i Commissari straordinari del Circondario, per deliberare circa la questione dell'irrigazione dell'agro gradiscano. Presiedeva la riunione il prof. cav. Attilio Venezia, commissario per il Comune di Gradisca. Intervennero pure il sottoprefetto cav. dott. Giannetasio e i relatori del progetto ing. cav. Luigi Zannoni e ingegner Domenico Turazza.

L'ing. Zannoni espone una lucidissima e dettagliata relazione sul progetto eseguito da lui in collaborazione dell'ing. Turazza.

Aperta la discussione, parlarono in favore del pratico progetto il sottoprefetto, il prof. Venezia, i commissari straordinari Travan, Mazzoni, Nicolò Bonardelli e l'ing. Candussi di Romans.

Su proposta del signor Benardelli venne votato un ordine del giorno per la immediata costituzione di un Consorzio e per trovare i mezzi onde concorrere con anticipi alle spese iniziali.

Infine venne nominato rappresentante del Comitato il prof. Venezia.

Con l'attuazione del progetto d'irrigazione in parola, viene risolto uno dei più interessanti problemi dell'agricoltura della nostra plaga; e a quest'opera grandiosa, che apporterà vantaggi visibili, è desiderabile, anzi necessario, venga dato più forte impulso all'istruzione dell'agraria, favorendo scuole speciali e cattedre ambulanti di agricoltura, poichè i nostri contadini, fatte pochissime eccezioni, usano ancora mezzi primitivi per la lavorazione della terra.

Il rappresentante della S. d. A.

La società degli autori, ha nominato a suo rappresentante, per il Circondario di Gradisca, il signor Guido Enrico Torossi.

Officiat. funebre pro Missione Tellini.

Il commissario prof. cav. Attilio Venezia invita le autorità, le associazioni patriottiche e la cittadinanza ad una officiatura funebre che si terrà domani, 25 corrente, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale, in commemorazione della missione Tellini, barbaramente trucidata su suolo greco. Dopo la funzione religiosa, un corteo si recherà al cimitero militare a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti.

Riapertura dell Istituto magistrale.

La Direzione comunica:

E' aperta l'iscrizione a questo R. Istituto magistrale, Vittorio Emanuele III, dal 1.o al 7 ottobre p. v. alle seguenti condizioni:

Vengono ammessi senza esami: alla prima classe di tirocinio i ragazzi che hanno assolto con buon risultato le classi elementari.

Alla prima e seconda classe preparatoria i promossi rispettivamente alla seconda e alla terza classe ginnasiale o tecnica.

Al primo corso magistrale gli allievi che sono in possesso della licenza tecnica e i promossi alla quarta classe ginnasiale. Per questi ultimi non c'è limite d'età, mentre lo si ritrova per gli altri (13 anni compiuti per l'ammissione alla prima classe preparatoria e 15 per il primo corso magistrale).

Allievi provenienti da altre scuole pubbliche o private, o da scuola paterna, sono tenuti a dare l'esame di ammissione alla rispettiva classe o corso e devono avere raggiunta la età prescritta. La domanda di ammissione è obbligatoria per tutti e va presentata su carta bollata da L. 1 col corredo di tutti i documenti necessari.

Gli esami di ammissione si terranno appena finita l'iscrizione; cioè il giorno 8 p. v.; gli esami invece di riparazione, di licenza e di abilitazione (esame pratico) si inizieranno il 1 o ottobre p. v.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione.

Da RIVIGNANO

Eroi che ritornano.

Ci scrivono, 24:

Stamani è giunta da Alessandria la gloriosa salma del soldato Giovanni Parussini, morto nel 1915 all'Ospedale Militare in seguito a ferite riportate in combattimento sul Podgora. La salma giunta a Codroipo è stata ricevuta dai parenti e dal signor Attilio De Nobili. Il camion fornito dall'Autorità militare percorse il paese di Codroipo a passo d'uomo in mezzo ad uno sventolio di bandiere a mezz'asta esposte da numerose finestre. Giunta in Rivignano, la salma fu salutata dal cav. Adolfo Limena il quale colle sue parole piene di affetto e di sentito amore fece strappare le lacrime ai presenti accorsi numerosi a ricevere questo figlio diletto: fiore di bontà e di gentilezza reciso dalla falce della morte. Il corteo composto di numerosa popolazione accompagnò questo martire glorioso all'ultima sua nativa dimora in mesto e sentito cordoglio. Dalle finestre delle abitazioni eventolavano bandiere a mezz'asta riconoscenza questa dovuta a coloro che tutto per la Patria sacrificarono. Seguivano la gloriosa bara i parenti, le autorità, le rappresentanze delle scuole, il Triumvirato del P. N. F., il signor Attilio De Nobili ed altri di cui ci sfugge il nome.

Numerose corone inviarono i parenti e gli amici.

Ai genitori ed alla sorella sia di conforto l'orgoglio di avere immolato l'unico figlio e fratello in olocausto alla più grande Italia.

Da PERSEREANO

La sagra annuale.

Ci scrivono, 23:

Oggi seguì la sagra annuale del paese. I divertimenti furono molti, fra cui il giuoco delle pignatte, la tradizionale cuccagna, corse nei sacchi ecc.

La «Giovane Filarmonica di Lavariano» diretta dall'intraprendente signor Galdino Bernardis eseguì un concerto in piazza degno di ogni elogio.

Alla Marcia Reale e agli Inni di «Giovinezza» e del «Piave» la popolazione fu entusiasta e furono più volte richiesti i bis.

Iniziatori della bella festa furono molti giovani del paese, coadiuvati dalla popolazione e dai signori Marcotti, Co. Florio e sig. Di Lenardo.

Da TOLMEZZO

Alla patria di Pier Fortunato Calvi.

Ci scrivono, 25:

L'egregio commissario prefettizio signor Bierti ha mandato al sindaco di Noale il seguente telegramma:

«Mentre al Passo della Morte Genti Carniche et Cadorine con comunione intenti rievocare eroismi antichi et celebrano glorie recenti rivolgono loro pensiero fulgida figura Pier Fortunato Calvi et a Noale Patria purissimo eroe. — Commissario Prefettizio, Tolmezzo: F. BIERTI».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 25 Settembre 1923

	ore 8	ore 13	ore 18
Pressione a 0°	753,5	753,6	753,4
Pressione al mare	764,5	764,1	764,2
Temperatura	14,2	19,7	16,9
Umidità (0-100)	57	94	53
Vento Direzione / Forza	Nord deb.	N. Est deb.	N. E. deb
Nebulosità (0-10)	2	3	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,6

Temperatura minima: 8,8

Acqua caduta: mm. 0

Situazione isobarica Europea a ore 8

Pressione massima: 765, sulle Alpi, sulla Baviera e sull'Austria

Pressione minima: 738, a Nord della Irlanda

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:

Venti deboli del quadrante settentrionale; cielo vario; temperatura in leggero aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 25. (per telegrafo).

Francia 137 — Svizzera 386.25 — Londra 98.30 — America 21.45 — Berlino 0.15 — Vienna 0.03 — Romania 10 — Belgio 119.75 — Spagna 304 — Praga 64.75 — Ungheria 0.1175.

Trieste

TRIESTE, 25. (per telegrafo).

Francia 137 — Londra 99.80 — America 21.30 — Amsterdam 850 — Svizzera 383 — Berlino 0.15 — Romania 10 — Praga 64.25 — Vienna 0.0305 — Jugoslavia 24.70 — Berlino 116 — Ungheria 0.11.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.—

Consolidato 5 per cento 88.80.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 78.25.

Consolidato 5 per cento 89.—.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1695 — Banca Commerciale 1140 — Credito Italiano 812 — Banco di Roma 98.

Il mercato serico di New-York

ROMA, 25.

Il corrispondente serico del ministero a New York telegrafa in data 22 corrente: Mercato serico col Giappone riaperto via Kobe. Confermasi ufficialmente perdita seta circa 30.000 balle senza danni filande. Prezzi sostenuti per immediata consegna e ribassati pe rconsegne future. Contrattazioni calme.

CRONACA CITTADINA

La risposta di S. A. R. il Principe di Udine

È pervenuta al Sindaco di Udine la seguente risposta:

« S. A. R. il Principe di Udine commosso per espressione profonda devozione ringrazia V. S. di cuore e invia generosa cittadinanza tutto suo cordiale sincero saluto. — D'ordine: Ufficiale Ordinanza NOMIS DI POLLONE - Tenente di Vascello ».

L'assemblea degli Esercenti

Ieri, nella loro sede sociale, in Piazza Duomo, 1, si sono riuniti in assemblea gli Esercenti della nostra città per esaminare le gravi disposizioni approvate recentemente dal Consiglio dei ministri al riguardo degli orari e delle licenze degli esercizi.

La riunione, presieduta dai due consiglieri di gruppo, Leonardo Monterisi ed Angelo Pagani, riuscì molto numerosa.

La discussione fu lunga ed interessante e venne alla fine riassunta nel seguente ordine del giorno, che verrà trasmesso, assieme ad un memoriale, al R. Prefetto:

« Gli Esercenti di Udine, riuniti in assemblea nella propria sede sociale, in Piazza Duomo, 1, il giorno 24 settembre;

dopo lungo esame del Decreto approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 12 corrente;

considerato che il Decreto stesso colpisce in modo irreparabile gli interessi della categoria degli Esercenti e reca grave danno alla classe operaia inasprendo la disoccupazione;

constatato che lo scopo che si prefiggono le nuove disposizioni per la lotta contro l'alcoolismo non verrà certamente raggiunto con la limitazione degli orari, mentre verrà invece acuita gravemente la crisi dei commerci del nostro paese con serie ripercussioni sulle finanze dello Stato;

considerato inoltre di non voler ostacolare il compito inteso a limitare il numero degli esercizi;

fanno voti perchè il Governo, nell'opera altamente moralizzatrice intrapresa, tenga conto dei diritti e dei legittimi interessi di una numerosa classe e proceda alla revisione del Decreto, portando un giusto temperamento alle disposizioni;

chiedono che sia concesso il trapasso delle licenze per successione e sia così riconosciuta l'insopprimibilità di un patrimonio famigliare;

che la limitazione del numero degli esercizi, anche per una miglior disciplina del commercio, si cominci invece ad effettuare:

1) col ritiro delle licenze ai negozi di coloniali, droghorie e salumerie che hanno altra fonte di reddito;

2) col ritiro delle licenze a quei titolari che mancano di quei requisiti voluti dalla legge ».

La nomina del Segretario prov. sindacale
dei tecnici agrari del Friuli.

Ieri nel pomeriggio si è riunito presso la Federazione Friulana dei Sindacati fascisti il Direttorio del Sindacato Friulano dei Tecnici Agrari per la nomina del segretario provinciale sindacale.

Erano presenti il dott. Guido Giacomelli, dott. Alfredo Ortali, il professore cav. dott. Enrico Marchettano per i laureati; il cav. Giuseppe Mizzau, cav. Ernesto Varutti, sig. Ermes Girolami per i tecnici agrari e il signor Deana Angelo per gli impiegati delle Aziende agrarie. Erano assenti, non giustificati i signori: Gasparinetti Tino e Lino Missana.

Presiedeva il segretario generale dei Sindacati signor Cesare Passerini. A segretario provinciale sindacale dei Tecnici agrari del Friuli fu nominato ad unanimità di voti il dott. Guido Giacomelli, fascista e decurione della Milizia. A vice presidenti furono eletti Mizzau cav. Giuseppe e Missana Lino.

Il dott. Ortali propone di fare una intensa propaganda nel goriziano per l'adesione al Sindacato di tutti i laureati, diplomati ed impiegati di Aziende agrarie dimoranti in quella vasta zona, ed all'uopo si stabilì di indire verso la metà di ottobre una riunione a Gorizia alla quale saranno invitati tutti i tecnici del goriziano.

Il Direttorio si riunirà nuovamente martedì 2 ottobre per la revisione dello statuto sociale, per l'intervento al prossimo congresso di Roma e per esaminare il disegno del gagliardetto del Sindacato che dovrà essere pronto per l'inaugurazione in occasione della venuta a Udine di Edmondo Rossoni.

Costituzione del Fascio Femminile

Un Comitato di Signore sta costituendo anche a Udine, col pieno appoggio dei nostri dirigenti, un Fascio Femminile.

Siamo sicuri che tutte le vere Italiane daranno entusiasticamente il loro nome a questa nuova istituzione, che, senza strappare la donna al suo ambiente più naturale, vuol solo che in tutti i luoghi dove sia vita e dolore, essa faccia sentire, con dolce bontà e fecondo buon senso, la virtù rinnovatrice del Fascismo.

Le domande di iscrizione vanno indirizzate alla contessa Elisa de Puppi, Moimacco. (Udine).

Cartellini dei prezzi

La Camera di commercio comunica che, in base alla facoltà di cui allo articolo 4 del R. Decreto 11 gennaio 1923 n. 138, il Ministro dell'Industria e Commercio con circolare n. 158 del 10 febbraio 1923 esonerò dall'obbligo dei cartellini col prezzo gli oggetti artistici, gli oggetti usati, i prodotti dell'industria orafa, i prodotti non finiti, i prodotti esposti come materiale di ulteriori lavorazioni, i saggi in un unico esemplare destinati ad indicare una speciale attività.

Tramvia Udine-Tricesimo
Sospensione del treno festivo serale.

A datare da domenica 30 corrente cessa l'effettuazione del treno festivo serale che partiva da Tricesimo alle ore 22.

Quarto congresso
della Società Filologica Friulana A TOLMEZZO.

In occasione del quarto congresso annuale della Società Filologica Friulana G. Ascoli, avranno luogo in Tolmezzo i seguenti trattenimenti:

Sabato 29 settembre alle ore 19: « Lis cidulis » delle Pieve di Tolmezzo. Antica usanza festiva carnica.

Alle ore 21 nel Teatro del Ricreatorio Festivo, gentilmente concesso, si darà « A ogni cost », commedia friulana in tre atti di Vittorio Vittorello, recitata dalla compagnia dialettale udinese composta dai signori: Teresita Facini — Rina Saccardo — Costantino Smaniotto — Tullio Tomadoni — Carlo Serafini — Elvira Tomaselli — Clelia Più — Antonietta Del Bianco — Marco Dabalà — Jolanda Scalchi — Alfonso Vattolo — Anna Baseggio — Elsa Toso — Lino Oliana — Giovanni Manfredi.

Dopo la commedia saranno eseguite delle « danze carniche » (con armoniche e liron) da alcune coppie di giovani della Val Pesarina che gentilmente si prestano.

Associazione nazionale tubercolotici di guerra

Il giorno 21 settembre 1923 alle ore 9 nella sala delle pubbliche adunanze ha avuto luogo come da disposizione resa notoria nell'invito di convocazione, l'assemblea generale straordinaria dei soci della A. N. T. G. Sezione di Udine.

Soci intervenuti n. 72 Assistiti dal segretario signor Del Rosso B. presiedeva l'assemblea il socio signor Schiavotto Orazio

Udita la relazione morale e finanziaria della Sezione, gl'intervenuti approvarono ad unanimità.

Venne poi messa in discussione la nomina di una Commissione la quale doveva sostituire il consiglio dimissionario per la definizione delle trattative in corso inerenti alla fusione con l'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra. Su proposta del socio Schiavotto Orazio a maggioranza di voti venne deliberato di rieleggere un nuovo consiglio direttivo dalla quale risultarono eletti i signori:

Schiavotto O. — Rossi G. — Di Giusto D. — Nigris L. — Zannoni I. — Fogolin G. — Gessi A. — Chiopris V. — P. A. — Sindaci revisori: Cigaina A. e Pasconi P.

Il nuovo Consiglio riunitosi poi alle ore 16 nella sede sociale nominava a Presidente del Consiglio il signor Schiavotto Orazio.

Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per collocare una lapide nella Casa di via Zanon 2, in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti:

di Prampero co. Giacomo lire 15 — Famiglia fu Mario Pettoello lire 25.

Hanno versato lire 10: Pagavini Luigi — Fratelli Menazzi — Clotilde co. Lanfrit di Montegnacco — Berghinz avv. Raffaele e famiglia — Corletti comm. prof. Ercole — de Puppi contessa Elisa.

Hanno versato lire 5: Camavitto cavaliere Ugo — di Prampero co. ingegnere Carlo — Misani comm. prof. Massimo — Piussi cav. Pietro — Maffei Guido — Cantarutti comm. ingegnere Gio. Batta — Mascagni cav. Masio — Caratti co. dott. Andrea — Rossetti Ermanno di Latisana — Treni Emilio — Clain Adolfo — Zanuttini cavaliere avv. Secondo — Rag. Castagnoli — Doretti avv. Giuseppe — Brida rag. Fausto — Valentinis dott. Marcello — Ortiga Francesco — Sceccimarro cav. rag. Maurizio — Cossutti cav. Luigi — Zavagna Giovanni — Paris Giovanni — Zavatti Viscardo — Ragazzoni cav. uff. Giovanni — Giordani Ivo di Buttrio — Tomadoni Giuseppe — Faidiga cav. Adolfo — Bianchi cav. Vittorio — Gambarotto d.r Antonio — Notaio dott. Giuseppe Conti — Spina Alfeo — Miani Luigi — Menchini Attilio — De Pauli cav. Gio. Batta.

Filipponi Angelo lire 2.

Interessi sui depositi alla Banca del Friuli al 31 dicembre 1922 lire 13.40

Totale L. 1690.40. (Continua).

Le offerte si ricevono al nostro Giornale, alla Società Reduci e Veterani, al Cambio Valute Conti in via del Monte e presso Ugo Zilli.

I pedalanti senza fanali

Contravvenzioni elevate ai seguenti individui circolanti di notte senza il prescritto fanale nella sera del 23 e 24 corrente (in bicicletta):

Martini Giocondo, Viale Trieste 72 — Calcinotto Mario, via Superiore 20 — Cuttini Riccardo, via Villalta 85 — Degano Mario, via della Valle 12 — Bertoloni Giuseppe, via Udine 12 — D'Ambrosio Michele, via Manin — Missio Antonio, via Ronchi 52 — Del Bo Valentino, via T. Ciconi 13 — Classo Angelo, Viale Friuli 31 — Rigo Rizieri, via Pozzuolo 100 — Rigo Giovanni, via Pozzuolo 67 — Colloricchio Girolamo, via Pozzuolo 11 — Noggelli Tiziano, via Pozzuolo 120 — Santi Giovanni, via Aquileia 19 — Barducci Carlo, via Marsala 74 — Biribin Luigia, San Osvaldo — De Missier Lucio, via Bertolini 1 — Prestetti Giovanni, via Superiore 12 — Parola Eugenio, via Grazzano 78 — Zavagna Alfonso, viale Stazione — Zanella Enrico, via Lumignacco — Panozzo Angelo, via Pozzuolo — Ghiussi Enrico, via Roma 1 — Marcon Paolo, via Palmanova — Franzotto Attilio, via Volturno 11 — Catarozzi Mario, S. Caterina 189.

Il servizio continua.

Arresti della vigilanza urbana

Furono arrestati ieri:

Ambrosins Frinkengellar da Murus Murano arrestato dai vigili perchè tentava vendere per L. 100 una bicicletta di prezzo assai superiore e perchè privo di mezzi di sussistenza.

— Angeli Gelindo da Nogaredo, denunciato perchè poneva in vendita 3 gabbie di richiami accecati, in contravvenzione alle ultime disposizioni sulla caccia; sequestrate le gabbie.

Trattoria comunale

OGGI Mattina Riso e patate. Goulasch. Contorno.

Sera Tagliatelle alla bolognese. Manzo in umido. Contorno.

Errata-corrige

L'elargizione fatta dall'ing. Romano Piussi alla Congregazione di Carità in memoria del compianto cav. Pietro Piussi non è stata di L. 50 come ieri erroneamente annunciammo, bensì di L. 500.

Cronaca Sportiva

U. O. E. I.

Sono aperte le inscrizioni alla gita indetta per domenica 14 ottobre 1923 all'« Altipiano di Lauco » (Carnia).

Partenza da Udine ferrovia per Tolmezzo ore 4.45 — Ritorno a Udine alle ore 19.38.

I soci sono pregati a recarsi in sede per regolarizzare le tessere di riduzione ferroviaria.

Programma e schiarimenti alla sede sociale via di Prampero n. 12 dalle ore 2 alle 22.

Possono prender parte anche i non soci, i quali però non possono godere della riduzione ferroviaria.

LA VITTORIA DI MENTASTI.

Al circuito motociclistico Emilio-Marchigiano si è classificato primo assoluto il nostro Guido Mentasti con moto « Frera » 500 di cilindrata.

Alla partenza avvenuta a Città di Castello erano presenti 26 macchine delle diverse categorie. Mentasti ha compiuto i 630 km. del percorso in ore 9.25 ad una media di km. 62.300 battendo così tutte le altre categorie di macchine.

Oggi il campione parte per Milano per partecipare alla grande prova motociclistica Nord-Sud (Milano-Napoli).

Lo accompagnano i migliori auguri degli sportivi friulani.

ULTIME NOTIZIE

Il primo discorso del pres. Coolidge
sull'idealismo americano e sugli aiuti agli altri Stati.

WASHINGTON, 24.

Il presidente Coolidge ha pronunciato oggi, all'apertura della riunione annuale della Croce Rossa, il suo primo discorso da quando è stato eletto presidente degli Stati Uniti.

Parlando delle forze che sono state impiegate dagli uomini durante la storia per mantenere la loro potenza, il signor Coolidge ha messo in rilievo che l'esercito terrestre e le forze marittime sono necessarie alla sicurezza degli Stati come lo sono la polizia e le Corti d'Assise. La forza armata aiuta il mantenimento della pace, ma essa è negativa; è tuttavia un sintomo significativo che le grandi nazioni non ne abbiamo accettato la diminuzione.

Coolidge ha poi tracciato il carattere dell'idealismo americano e ha detto che dopo che la vittoria è stata assicurata in Europa, gli Stati Uniti si sono ritirati liberi e indipendenti senza pertanto cessare di apportare agli Stati che sono stati colpiti dalla guerra i più larghi soccorsi.

Recentemente sono stati domandati 5 milioni di dollari per aiutare il Giappone; gli Stati Uniti ne hanno immediatamente dato il doppio. Tutta la condotta degli Sati Uniti — egli ha concluso — si spiega con gli scopi morali che essi perseguono. Il popolo americano non ha mai adottato e probabilmente non adotterà mai altre linee di condotta.

La convenzione per l'arbitrato
per i contratti commerciali.

GINEVRA, 25.

La Commissione delle organizzazioni tecniche, nella quale l'Italia è stata rappresentata dall'on. Bignami e dall'on. Boggiano-Picco, ha terminato i suoi lavori.

Fra i più importanti progetti approvati vi è quello di una convenzione internazionale per la clausola di arbitrato nei contratti commerciali.

Per tale convenzione i tribunali degli Stati firmatari della convenzione saranno tenuti a rimandare le parti dinanzi agli arbitri tutte le volte che un contratto conterrà tale clausola compromissoria.

Il progetto di questa convenzione, nella sua forma attuale, è dovuto quasi completamente all'on. Scialoja.

La Commissione ha anche approvato quattro convenzioni speciali in materia di ferrovie, di porti e di energia elettrica, convenzioni che saranno discusse nella prossima Conferenza generale indetta per novembre a Ginevra.

La delegazione polacca in questa occasione ha rivolto vivi elogi all'Italia per la sua iniziativa circa la convenzione riguardante la produzione della energia elettrica; sui fiumi internazionali e il trasporto dell'energia stessa attraverso i territori degli Stati nei quali l'energia elettrica non viene prodotta nè utilizzata.

Il tentativo di rivolta in Rumenia fallito
Il movim. diretto contro gli israeliti.

BUDAPEST, 25.

Notizie giunte dalla Transilvania dicono che i fascisti romeni avevano organizzato un tentativo di rivolta, che doveva essere messo in esecuzione alla fine di settembre, in occasione della visita alla fiera campionaria di Temeswar da parte del Re. Però i capi della rivolta sono stati tratti in arresto e il tentativo è così fallito. Questo movimento ebbe ripercussioni nella politica interna, in quanto si provocò un rimpasto del Gabinetto. A comandante militare di Bucarest è stato nominato il generale Alexiu. Il Re ha affidato all'attuale comandante della città Holban una missione particolare all'estero. I giornali rumeni scrivono che i fascisti rumeni, vedendo il successo del colpo militare in Spagna, avevano deciso di mettere in esecuzione il loro piano già da tempo tracciato. Al movimento avevano aderito otto ufficiali generali, ed era diretto in ispecial modo contro gli ebrei, anzi avrebbe dovuto scoppiare in occasione delle feste ebraiche, e proprio alla vigilia che venne scoperto.

La solenne partenza degli alleati
dalle acque del Bosforo.

PARIGI, 25.

dalle acque del Bosforo.

Il « Temps » ha da Costantinopoli: Il 2 ottobre avrà luogo una manifestazione per celebrare la fine della occupazione interalleata. In quel giorno nella mattina tre compagnie una francese, una italiana e una inglese si recheranno a Dolma Bagtchè con tre generali alleati, con musica e bandiere. Una compagnia turca col Governatore militare di Costantinopoli sarà presente, gli onori saranno resi alle bandiere alleate e a quella turca.

Nello stesso giorno alle ore 16 una nave francese, una italiana e inglese lasceranno Costantinopoli col generale e gli ultimi contingenti del corpo di occupazione

Il signor Baldwin parlerà sulle riparaz.
e sui rapporti con la Francia
alla conferenza imperiale di lunedì

PARIGI, 25.

Il « Temps » riceve dal suo corrispondente di Londra: Il signor Baldwin che era rientrato iersera a Londra ha ricevuto parecchi colleghi del ministero a Downing Street. Nella serata si è intrattenuto a pranzo con Lor dCurzon. Nei circoli ufficiali si spiega il colloquio del primo ministro col ministro degli esteri col fatto che non essendosi eduti qualche tempo essi tenevano a scambiarsi le loro idee sulla situazione e si smentisce la voce che siano sorte tra loro gravi divergente di opinioni.

Nei circoli politici si aggiunge che Baldwin non farà dichiarazioni importanti giovedì a Oendal Perk, ma parlerà in modo molto breve sui problemi di politica estera, attendendo l'occasione del suo discorso che pronuncierà lunedì per l'apertura della conferenza imperiale per esporre pubblicamente le sue idee sulle relazioni franco-britanniche e sul problema delle riparazioni. I ministri inglesi hanno ricevuto l'aviso di convocazione del consiglio di gabinetto che si riunirà domani.

PERCHÈ IL GOVERNO DI MOSCA NON APPOGGIA
nè i greci, nè i jugoslavi.

MOSCA, 24.

Il Governo (?) zanelliano ha comunicato al commissariato degli esteri della unione delle repubbliche sovietttistiche che protesta contro l'annessione italiana di Fiume. Il comunicato si riferisce anche al conflitto italo-greco e dichiara che il Governo soviettista non ha ragione di accordare alcuna preferenza al Governo greco che fu l'istrumento della politica aggressiva delle potenze contro il popolo turco e che non ha infatti alcuna relazione con l'unione. La stessa cosa si può dire della Jugoslavia la quale continua ad appoggiare i nemici dell'unione. Il Governo soviettista difende sopratutto il diritto dei popoli a decidere della loro sorte ed è per le soluzioni pacifiche dei conflitti internazionali.

Il governo bulgaro provvede
per ricondurre la tranquillità

ROMA, 25.

La Legazione di Bulgaria comunica: Secondo le ultime notizie ricevute da Sofia il movimento comunista nel sud della Bulgaria è quasi completamente domato; alcuni tentativi dei comunisti nel nord della Bulgaria non hanno alcuna importanza, il centro del movimento dei comunisti è nel nord-ovest della Bulgaria, nei dintorni di Becovitza, presso la cittadina di Ferdinando. Il Governo bulgaro ha preso tutti i provvedimenti necessari per la pacificazione di questa regione e agisce con tutto il rigore delle leggi.

SOFIA, 25.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, secondo la quale alcuni impiegati telegrafici e ferroviari si sarebbero messi in isciopero.

Per coloro che vanno in Turchia

COSTANTINOPOLI, 24.

Il ministro dell'interno ha nuovamente comunicato al dipartimento di Costantinopoli che i sudditi stranieri possono viaggiare liberamente sul territorio turco muniti del solo passaporto senza che vi sia bisogno della preventiva autorizzazione del dipartimento competente. Il passaporto dovrà essere vistato dalla polizia.

ANCHE LA SERBIA SMENTISCE

ROMA, 25.

Negli ultimi giorni nella stampa vi sono stati differenti commenti ed insinuazioni riguardo le precauzioni prese dal Governo del regno serbo-croato-sloveno contro il Governo bulgaro. La delegazione del regno dei serbi croati-sloveni d'ordine del suo Governo dichiara che tutte queste insinuazioni e commenti sono senza fondamento o tendenziosi e che misure minime di precauzione sono state prese solamente per tutelare ed assicurare il confine del regno dalle bande aggressive, le quali secondo informazioni attendibili si preparavano sul territorio del regno vicino.

La Cina ed i suoi briganti
Una nota alle potenze.

PECHINO, 25.

Nella risposta inviata dalla Cina alla nota di protesta delle potenze circa l'attacco del treno a Ling-kei, avvenuto il 6 maggio scorso, si dichiara che non si tratta di un attentato xenofobo. La risposta aggiunge che tuttavia pagherà « motu proprio » le riparazioni eque, ma si rifiuta di pagare i danni supplementari che ne risulterebbero, di offrire garanzie per l'avvenire e di accedere alle richieste delle potenze circa la punizione da infliggere ai funzionari. Concludendo si dichiara che la Cina desidera vivamente di sopprimere il brigantaggio e di proteggere gli stranieri.

La Turchia non vorrebbe al Bosforo
neanche le torpediniere.

LONDRA, 25.

Secondo un telegramma da Costantinopoli, il Governo ottomano avrebbe deciso di insistere presso il Governo di Washington perchè sia tolta la flottiglia di torpediniere ancorate dinanzi a Costantinopoli.

La Commissione permanente dell'Unione postale universale
si è adunata a Firenze.

FIRENZE, 25.

Oggi si riunisce la Commissione permanente dell'Unione postale universale per la sua terza conferenza, col compito di facilitare l'esecuzione degli accordi relativi ai servizi postali internazionali, i quali in seguito alla guerra, presentano grand difficoltà.

I 70 Stati rappresentati a Madrid nel 1920, affidarono tale compito a sette Stati europei sotto la presidenza della Svizzera, e precisamente del signor De Koppet già presidente della Confederazione. La Gran Bretagna è rappresentata dal generale Williamson; la Francia dal sig. Lebony; la Svezia da Kuhlin; il Belgio dal signor Tirard; la Germania dal sig. Sejenk; la Spagna dal sig. Camacho Y Sanjurio; l'Italia è rappresentata dal prof. C. T. Giannini.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.0

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.30 — 12.50 — 17.53.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.25 — 12.15 — 18.15.

Partenze da stazione Carnia: ore 7.35 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.12 — 11.22 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — e.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 9 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (4) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*)

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 18 (*).

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»